IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 277. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 8 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Governo e Camera in Austria

Abbiamo rilevato ieri il significato e l'importanza politica e parlamentare del ritiro del dott. Baerreither dalla direzione del Ministero del commercio austriaco, e della di lui sostituzione col barone Dipauli, capo del *club* o della frazione del partito cattolico del popolo (*Katholische Volkspartei*).

Esaminiamo oggi le cause e le probabili conseguenze di quell'avvenimento ed in generale la situazione parlamentare in Austria.

Come abbiamo notato sino dal 26 agosto, giorno in cui la Camera austriaca riprendeva i lavori, i rappresentanti del grande possesso costituzionale, ossia il gruppo più moderato dell'opposizione tedesca — e col quale il conte Thun sperava sempre di intendersi — prendevano l'iniziativa di un cangiamento completo di tattica di fronte al Gabinetto, ma principalmente di fronte ai progetti relativi al Compromesso coll'Ungheria.

Ed il cangiamento di tattica consisteva in questo che cioè: si dovesse abbandonare il sistema dell'ostruzionismo violento adottato principalmente dal gruppo nazionale-radicale Schoenerer-Wolff e dal gruppo nazionale del popolo a base di eccessi, di improperi volgari e di ragazzate — come quella di picchiare sui banchi o di suonare le trombette di latta e così via — e di prendere parte invece attivamente ai lavori parlamentari, e specialmente alla discussione dei progetti del Compromesso.

All'ostruzionismo — secondo il piano dei rappresentanti del grande possesso — si sarebbe potuto ricorrere più tardi, sia nella Commissione incaricata di esaminare quei progetti, sia, nel caso, che i progetti fossero approvati dalla Commissione, durante la discussione di essi alla Camera.

Scopo della nuova tattica era, in poche parole, quello di tirare in lungo la discussione dei progetti sino a che — data la brevità del tempo — non fosse più possibile che l'attuale Compromesso, al quale l'Ungheria ha aderito, entrasse in vigore col 31 dicembre, e dall'altra parte di togliere al conte Thun la possibilità di attuare in Austria il Compromesso col par. 14, sotto il pretesto che la Camera non è in grado di lavorare proficuamente.

I propugnatori di questa tattica contavano principalmente sul malcontento della maggioranza, per gli attuali progetti del Compromesso — che furono concretati dal conte Badeni e che sono realmente dannosi agli interessi austriaci, e specialmente a quelli degli industriali e speravano quindi che la maggioranza avrebbe respinto i progetti, nel qual caso la caduta del conte Thun sarebbe diventata inevitabile.

Riaperta la Camera, i rappresentanti del grande possesso presentarono una mozione di urgenza, colla quale chiedevano la precedenza per la discussione dei progetti relativi al Compromesso, su tutti gli altri progetti, sulle interpellanze ecc., e malgrado qualche tentativo di ostruzionismo da parte di Schoenerer, la mozione fu approvata.

In poche sedute fu raggiunto ciò che non era stato possibile ottenere da circa due anni — ossia la nomina della Commissione per la quota del contributo dell'Austria alle spese comuni dell'impero, e quella della Commissione dei 48 per l'esame dei progetti del Compromesso.

Il conte Thun comprese a che tendeva la tattica dell'opposizione tedesca, e ricorso a l'imperatore che abbreviando il soggiorno a Walsee, presso l'arciduchessa Valeria sua figlia, ritornò a Vienna ed autorizzò il conte Thun a rafforzare la sua maggioranza di Destra che sinora si era mostrata scissa e molto languida, abbandonando ogni idea di conciliazione colla parte più moderata dell'opposizione tedesca, ed appoggiandosi esclusivamente su quella.

Naturalmente il dott. Baerreither, rappresentante del grande possesso, veniva, in seguito all'atteggiamento ostile di questo gruppo al conte Thun, a trovarsi a disagio nel gabinetto, e si dimetteva. Colle dimissioni del dott. Baerreither, il gabinetto Thun veniva a perdere l'unico uomo politico tedesco, essendo i ministri tedeschi Kuber, Bylandt e Wittek dei funzionari e non uomini politici, ed il barone Karst, che è pure un tedesco, un uomo di nessuna importanza parlamentare.

Il conte Thun iniziava dopo il ritiro del dott. Baerreither trattative col dott. Engel, capo del *club* dei giovani czechi, col barone Dipauli capo del *club* dei tedeschi cattolici del popolo, e con Zaworski, capo del *club* dei polacchi.

Conseguenza di queste trattative si fu l'entrata del barone Dipauli nel Ministero - mentre non è escluso che qualche altro ministro tedesco venga sostituito con un uomo politico slavo - e la dichiarazione di Jaworski che la maggioranza appoggierà il conte Thun. Questa maggioranza si compone ora di feudali, clericali e slavi.

I giornali della maggioranza dicono che i tedeschi sono caduti nella trappola che avevano tesa al conte Thun, mentre i giornali della minoranza tedesca sostengono che il Presidente del Consiglio è ora prigioniero della maggioranza, senza che perciò egli possa sperare di raggiungere lo scopo essenziale di condurre a tempo in porto il Compromesso.

Se i tedeschi sieno caduti realmente in trappola " e sino a qual punto „ la mossa del conte Thun, agevolerà la conclusione del Compromesso - è quanto non si tarderà a vedere.

Sin d'ora però, è certo che gli slavi hanno ottenuto che di una abrogazione o di modificazioni importanti a vantaggio di tedeschi non se ne parli più e che il *Narodny List* di Praga mette tra le condizioni dell'appoggio degli czechi al conte Thun quella di una maggiore autonomia amministrativa della Boemia, con prevalenza assoluta dell'elemento czeco, ed esige altre rilevanti concessioni politiche.

Lo stesso giornale respinge poi il Compromesso nella sua forma attuale e che fu accettato dall'Ungheria, notando, tra le altre cose, che per la fissazione della quota e per l'aumento del dazio consumo, i contribuenti vengono ad essere gravati di circa 50 milioni di fiorini, e domanda, nell'interesse dei fabbricanti di birra czechi, una riduzione di quel dazio.

E' quindi escluso che i progetti del Compromesso sieno approvati nella loro forma attuale, ciò che naturalmente renderà necessarie nuove trattative coll'Ungheria, che, come dichiarò il bar. Banffy, non acconsentirà ad un aumento della quota dell'Ungheria.

Sino all'approvazione definitiva del Compromesso la via è ancora lunga ed irta di gravi difficoltà, e non è ancora detto che il conte Thun riesca a superarle. A Vienna si parla di una nuova proroga di tre o sei mesi per l'attuazione del Compromesso, affinchè il governo possa trattare coll'Ungheria su nuove basi e far approvare dalla Camera i progetti modificati. Ma è dubbio che il bar. Banffy possa e voglia acconsentirvi mentre i progetti attuali assicurano all'Ungheria grandi vantaggi pei quali il governo ungherese si era deciso a passar sopra agli scrupoli dell'attuazione in Austria del Compromesso mediante il paragrafo 14.

Politica e Diplomazia

— **Parigi** — Il ministro delle finanze russo, signor de Witte, che trovasi qui da tre giorni, insieme alla consorte, si tratterrà fino alla metà del mese.

— **Cairo** — Lord Cromer, residente inglese, è ritornato.

— **Londra** — Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco, è ritornato dal Continente.

— Il duca e la duchessa di Connaught contano di passare l'inverno a Firenze, dove hanno preso in affitto una villa.

— **Londra** — La *Pall Mall Gazette* registra la voce dei prossimi sponsali della Regina Guglielmina di Olanda col principe Guglielmo di Wied.

Il principe è nato il 26 marzo 1876 ed è il secondo figlio del principe di Wied e della principessa Maria dei Paesi Bassi. E' quindi cugino della Regina.

Egli è luogotenente nel reggimento delle Guardie del Corpo prussiane.

Tangeri. — Secondo un dispaccio da Saffi il Sultano del Marocco ha avuto una ricaduta e il suo stato è assai inquietante.

Berlino. — L'Imperatore ha ricevuto il signor Leeds, agente diplomatico del Transvaal in Europa.

All'udienza assisteva il ministro degli affari esteri, signor von Bülow.

— **Parigi**, 7, ore 18.50 — Corre voce che la Germania ecciti i cattolici tedeschi a moltiplicare le istituzioni in Palestina.

— **Berlino**, 7, ore 20 — Si ha da Libau che la tempesta ha impedito all'*yacht* imperiale *Stella Polare* di lasciare quel porto.

Lo Czar si tratterrà pochissimi giorni a Copenaghen e ritornerà a Livadia in compagnia del principe Giorgio di Grecia.

Francia ed Inghilterra nel Sudan.

(S) **Parigi**, 7 — La *Politique Coloniale* dice che la Francia e l'Inghilterra decisero di discutere la questione di Fashoda a Parigi, nel prossimo novembre.

Il negoziato per la pace ispano-americana

(S) **Parigi**, 7. — La Commissione per la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, nella seduta odierna, ha iniziato la discussione del protocollo pei preliminari di pace.

PARLAMENTI ESTERI

Austria

(S) **Vienna**, 7 — *Camera dei Deputati* — Si eleggono varie Commissioni, fra cui quella per esaminare il Compromesso con l'Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo giovedì, causa i negoziati dei Comitati delle quote, che si riuniranno a Budapest.

Per la difesa sociale

Pubblicammo ieri la nota, che il governo del Re ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero per proporre la riunione di una Conferenza internazionale, con l'obietto determinato di studiare e concretare un sistema comune di difesa, " studiato in tutti i suoi particolari, „ contro il pericolo che la dottrina anarchica prepara alla società civile.

All'iniziativa dell'Italia hanno aderito già la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Spagna ed è certa l'adesione degli altri governi continentali; onde la riunione della Conferenza si può ritenere, fin d'ora, assicurata.

Ma sarebbe arrischiato dire egualmente dei fini, che la Conferenza intende raggiungere.

Il pericolo anarchico è diverso di forma e di intensità nei diversi Stati, sicchè diversi dovranno necessariamente essere anche i mezzi per pararlo. Noi temiamo che provvedimenti troppo rigidamente uniformi fallirebbero allo scopo.

Un provvedimento, tuttavia, che può essere accolto da tutti gli Stati, è quello di impedire in modo assoluto le pubblicazioni di carattere anarchico e la loro diffusione.

Nè si dica che un siffatto provvedimento attenterebbe alla libertà del pensiero, che, conquista ed orgoglio del secolo morente, è patrimonio di tutte le legislazioni civili degli Stati moderni; imperciocchè la dottrina anarchica, iniqua ed utopistica nel medesimo tempo, proponendosi la distruzione della società per il delitto e col delitto, non ha il diritto di invocare la difesa del principio liberale, che essa misconosce nella sua propaganda ed offende nella sua azione sanguinaria.

Altro provvedimento, che potrà egualmente ottenere il consenso di tutti i governi, è quello di espellere dal proprio territorio gli anarchici dichiarati e confessi. Il diritto di asilo per l'assassino, che uccide per la voluttà di uccidere, non può esistere in alcun paese, che voglia essere veramente civile.

L'anarchico non è un proscritto politico, è un volgare e brutale malfattore, che " fa appello — come acconciamente rileva la nota Canevaro — a tutte le violenze, che glorifica i crimini più odiosi, che non indietreggia di fronte alla esecuzione di qualsiasi attentato, di quelli più feroci al pari di quelli più insensati „.

Un terzo provvedimento, che vorremmo accolto dalla Conferenza e che non potrebbe sollevare opposizioni, è quello di vietare assolutamente quella malsana *reclame* attorno alla persona dell'assassino — *reclame* fatta da agenzie ufficiose e da giornali che in buona fede si credono e si dicono appartenenti al partito dell'ordine — alla quale abbiamo assistito anche recentemente.

Avvenendo, disgraziatamente, un delitto anarchico, la persona del colpevole rimanga ignota alle masse incoscienti; i suoi interrogatori, i suoi sfoghi non sieno gettati, seme malvagio, nel terreno della degenerazione sociale.

Se a questi pochi provvedimenti si accoppierà l'attiva, continua ed intelligente vigilanza delle diverse polizie, con obbligo sancito da un patto internazionale di comunicarsi reciprocamente le notizie, che riguardano gli anarchici, i loro movimenti, le loro riunioni, la loro propaganda, noi crediamo che la Conferenza internazionale raggiungerà il fine, che ha diretto l'iniziativa dell'Italia, senza ricorso, come alcuni temono o fanno le mostre di temere, alle limitazioni di libertà individuali ed al ristabilimento di vecchi strumenti di polizia, che l'esperienza ha condannato e che ripugnano allo spirito dei tempi.

Per l'insegnamento agricolo

Sig. Editore del *Popolo Romano*.

Avete avuto in passato la gentilezza di accogliere nel vostro pregiato giornale articoli miei sopra questioni finanziarie.

Ora, seguendo il grido " Torniamo ai campi „ e persuaso anch'io che l'avvenire dell'Italia è nell'agricoltura, ho voluto io pure occuparmi di questa industria. Ho acquistato una terra ed ora i miei studi sono rivolti verso quell'arte che il Baccelli ha chiamato con santo entusiasmo la Scienza della Umanità.

Leggo con passione i giornali di agricoltura e così recentemente ho letto con vivo interesse nel *Coltivatore*, ottima pubblicazione dell'on. Edoardo Ottavi, un articolo del deputato Mancini, intitolato, "l'istruzione agraria nelle scuole elementari „ nel quale prendendo argomento dalla recente circolare Baccelli, egli raccomanda che nelle scuole normali venga anzitutto impartito l'insegnamento agrario onde sia messo il maestro, che dovrà darlo, in condizioni da poterlo fare con profitto.

E' un'ottima idea.

Però, essa ha l'inconveniente di essere un rimedio a scadenza assai lunga.

Quanti anni ci verranno prima che gli allievi delle scuole normali possano insegnare l'agricoltura?

E quanti anni prima che i loro scolari, diventati adulti e proprietari di terreni, siano in stato di fare uso degli insegnamenti ricevuti?

Or bene vi sarebbe, a mio parere, una classe di persone alla quale l'istruzione agraria, una parte si intende, dovrebbe essere impartita, classe che potrebbe rendere immensi servizi al paese.

Sarebbero... i farmacisti!

I farmacisti - esclameranno meravigliati i vostri lettori.

Come e perchè?

Mi spiego.

Leggendo ultimamente il *Journal de l'Agriculture pratique* mi ha colpito una tabella, che indica la media della produzione del grano nei vari paesi di Europa. Ho visto che

l'Inghilterra produce 27 ettolitri di grano per ettaro
l'Olanda „ 26 „ „
la Germania „ 20 „ „

mentre l'Italia ne produce soli 10 ettolitri.

Nemmeno la metà dell'Inghilterra!

Sono cifre che spaventano e spiegano da loro sole il disagio dei nostri contadini, gli arretrati delle imposte fondiarie e l'aggio dell'oro in Italia!

Quindi non vi pare, egregio Editore, che aumentare la produzione del grano dovrebbe essere il primo compito del Governo e di tutte le persone amanti dell'Italia?

Ora come l'Inghilterra ed i paesi da me citati sono arrivati alla rimarchevole produzione media di 27, 26 e 20 ettolitri di grano per ettaro?

Mediante i concimi artificiali.

Dunque insegnare ai piccoli proprietari, ai contadini l'uso dei concimi artificiali, *porre i medesimi dappertutto alla loro disposizione*, ecco il problema da risolvere!

E questo potrebbe e dovrebbe essere il compito dei farmacisti.

L'indole degli studi, ai quali i medesimi attendono nelle Università, renderà loro facile lo studio dei concimi artificiali.

Il farmacista nelle campagne è spesso figlio di proprietario. Applicando sopra i terreni paterni gli insegnamenti avuti alla scuola sarà di ottimo esempio ai suoi compaesani.

L'esercizio della sua professione lasciandogli poi molto tempo disponibile, egli potrà impiegarlo utilmente raccomandando ai contadini l'uso dei concimi, analizzando le loro terre, onde poter indicare loro le qualità e le quantità dei concimi richiesti dalla natura delle terre stesse.

Ritraendo poi un utile dalla vendita dei medesimi, alla quale nessuno meglio del farmacista potrà applicarsi, egli avrà l'incitamento a farsi l'apostolo dei concimi, oltre la gloria di vedere, mercè sua, aumentata la produzione agricola della sua regione.

Mentre al povero maestro elementare pur troppo l'insegnamento agrario non porterà vantaggio alcuno, forse invece causerà delle noie.

Ma oltre l'uso dei concimi un'altra materia dovrebbe essere insegnata ai farmacisti: le malattie crittogamiche, gl'insetti nocivi all'agricoltura ed i modi di combatterli entrambi.

L'Università produce ora il medico per gli uomini, ed il medico per gli animali.

Perchè non potrebbe o dovrebbe produrre pure il medico per le piante, dando al farmacista questo compito, oggi il non meno importante dei tre?

E' un suggerimento che mi permetto di dare alla mente eletta dell'on. Baccelli.

James Aguet.

La questione di Candia

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Chronicle* ha da La Canea che il tesoro delle truppe internazionali fu trasportato ad Halepa.

Costantinopoli, 7, ore 20. — L'ufficioso *Moniteur Oriental* crede che la Porta, piegandosi alla violenza, effettuerà lo sgombro delle truppe turche da Candia, senza rispondere alla Nota delle potenze.

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 7. — Il partito indipendente di Kossuth ha deliberato di combattere con tutti i mezzi legali i progetti del Compromesso con l'Austria.

La deliberazione della frazione Kossuthiana del partito dell'Indipendenza alla Camera ungherese di cui fanno parte circa 60 deputati, si connette colla nuova situazione parlamentare, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale.

Quella frazione, che aveva preso verso la fine dello scorso anno, lo stesso atteggiamento ostile al Compromesso, si era — pur restando sempre all'opposizione — mantenuta tranquilla durante le recenti trattative tra i governi di Vienna e di Budapest pel Compromesso.

Visibilmente la frazione attendeva la piega che avrebbero preso le cose in Austria, e se il barone Banffy avrebbe presentato — come aveva promesso — dei progetti per regolare indipendentemente dall'Austria le questioni relative alla Banca dell'impero, alla tariffa doganale e via dicendo.

Il Governo ungherese per quanto si preveda che la Camera austriaca non approverà il Compromesso in tempo utile, non può ancora prendere una decisione nel senso voluto dalla frazione di Kossuth perchè tra le altre cose possono aver luogo altre trattative col Gabinetto viennese.

La deliberazione quindi di quella frazione è intempestiva e se tende ad aumentare gli imbarazzi di una situazione non chiara in Ungheria non può però influire sulle future disposizioni del Governo ungherese, che saranno determinate da ben altre cause che non da quella agitazione.

Nell'Estremo Oriente

(S) **Pechino**, 7. — Verrà pubblicato un proclama che minaccia di morte gli insultatori degli Europei.

— I Ministri europei reclamarono dal Governo facilitazioni pel passaggio delle scorte delle varie nazionalità.

Torniamo all'antico

Ho detto, nei due precedenti articoli, della divergenza di metodo che ora esiste fra il ministero ecclesiastico del vecchio e quello del nuovo mondo, consistente specialmente in questo: che nel vecchio mondo non si sa quale indirizzo dargli; mentre nel nuovo mondo gli si vuol dare il vieto indirizzo del mondo vecchio. Di queste diverse tendenze ho citato in prova la Pastorale di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, il quale, dopo aver parlato dottamente della Beneficenza, non ha proposto altro rimedio che quello di invitare i proprietari a risiedere nei rispettivi poderi; e l'esempio del P. Heker il quale in America non ha trovato miglior spediente che quello di istituire un ordine religioso. Di che ho conchiuso che in Europa si sta fermi, in America si sbaglia strada.

Perchè gli ordini religiosi quali esistono al giorno d'oggi, furono l'unico mezzo di governo della società cristiana, sotto il regime feudale e col principato politico dei Papi e dei Vescovi; ma come ormai il feudalismo si è spento e con esso necessariamente si è spento il principato politico dei prelati latini, gli ordini religiosi quali hanno esistito in questi ultimi sei secoli, più non corrispondono al bisogno, e tendono a ricondurci al feudalismo, dal quale, fortunatamente, siamo usciti.

Quando i vescovi dimoravano nei loro castelli, oppure alle Corti, o al campo in mezzo alle loro truppe, oppure nelle Diete a disputare di politica; quando il concubinato era più che tollerato, anzi ammesso e quasi legittimato; e naturalmente tutto il clero gerarchico si specchiava nei capi; fu fortuna per la S. Sede trovare negli ordini religiosi, uomini di fede, di cuore, di abnegazione, di virtù, i quali sparsi in mezzo alle popolazioni, facessero contrasto alla vita scandalosa del clero secolare. E' noto che i vescovi e il clero secolare perdettero mezza la Germania, mentre il Canisio con pochi gesuiti bastò a tener salda nel cattolicismo l'altra metà.

Nè valse la riforma di Trento a riparare a questo stato di cose. San Pio V, che era frate domenicano, non si persuase della possibilità di applicare quella riforma destinata a far rientrare nell'ordine il clero secolare; trovò più spediente appoggiare l'azione della S. Sede sugli ordini religiosi, che gli era più facile dirigere, che sul clero secolare di cui gli sembrò impossibile curare le piaghe. L'intenzione di S. Pio V, era certamente buona; forse sul momento non si poteva fare altrimenti: ciò non toglie che l'azione della Chiesa se ne trovasse fuorviata, e fuorviata in modo che nessuno dei suoi successori osò, o fu in grado di rimetterla in carreggiata.

Ma prego il lettore un po' al corrente di cose ecclesiastiche di notare un fatto storico di somma importanza: che cioè le lotte fra Chiesa e Stato, si sono pronunziate soltanto, dopo che l'azione degli ordini religiosi, si è sostituita a quella del clero diocesano: ed ancora oggigiorno è facile persuadersi che i vescovi ed il clero diocesano sono assai meno intransigenti degli ordini religiosi e della parte del laicato cattolico che si trascinano dietro.

Di giorno in giorno si rende più manifesto che l'episcopato agogna alla pace religiosa, e sarebbe cieco chi disconoscesse l'azione conciliante dei parroci rispetto alle popolazioni.

Gli è che la Rivoluzione colle spogliazioni del clero, col metterne in pubblico le magagne, col risvegliare in esso il sentimento del dovere; col sopprimere l'esenzione dalla leva militare, colla abolizione del foro ecclesiastico, ha grandemente migliorate le condizioni morali ed ecclesiastiche del clero diocesano; cosa di che la S. Sede, o dirò meglio la prelatura governante, non ha ancor voluto persuadersi; e considera ancora gli ordini religiosi come il miglior istrumento della sua azione sulla società cristiana.

E non si vede un fatto che pur salta agli occhi. Quando vescovi, canonici, parroci erano più o meno feudali, che mangiavano le rendite ecclesiastiche senza curarsi delle anime; si capisce che S. Bernardo suggerisse alla gente di buon volere, di aprire delle confraternite, dove almeno i pii secolari potessero esercitarsi da se in opere di devozione. Quando il parroco non risiedeva in parrocchia, si capisce che la brava gente frequentasse e trovasse sollievo spirituale nell'umile e appartato convento. Ma si osservi bene: tutto questo diveniva utile perchè il ministero ufficiale (dirò così) non compieva scandalosamente il proprio dovere. Ma era questo lo stato normale della Chiesa?

Evidentemente era un disordine.

E se era un disordine bisognava farlo cessare! Esiste oggi giorno o non esiste più questo disordine? A questo disordine al quale i Papi non osarono rimediare ha rimediato la rivoluzione, ora il clero risiede, obbedisce ai vescovi, al Papa, ora provvede sufficientemente ai bisogni delle popolazioni.

Perciò il fondar degli ordini religiosi, come intende il P. Heker, non è altro che riportar la Chiesa alla sua azione feudale. In America dove l'azione feudale della Chiesa è sconosciuta, si capisce che il P. Heker vi trovi una novità: ma oso affermare una novità che non mi ispira fiducia per l'avvenire.

Bisogna tornare all'antico. Pei cattolici poi questo dovere di tornare all'antico è, oso dire, un *dovere di fede*. Dacchè il Tridentino ha definito sotto pena di anatema che la gerarchia ecclesiastica è stata stabilita da Dio; ne consegue necessariamente che questa gerarchia debba durare quanto il mondo.

E se Dio le assicura quell'avvenire, è segno che Egli vede che questa gerarchia basta ai bisogni della Chiesa e della società cristiana. Ma gli ordini religiosi non sono compresi in questa gerarchia. Esistano pure, funzionino pure, edifichino pure il mondo colla loro pietà: sarà tanto di guadagnato! Ma l'azione gerarchica della Chiesa, qual'è divinamente sancita ed imposta da Dio, deve poggiare esclusivamente sul clero diocesano.

Sono il primo ad ammettere che questo bisogno di tornare all'antico sgomenti coloro sui quali pesa la responsabilità del governo della Chiesa, che, come diceva il *Pester Loyd* citato dal *Pop. Rom.* del 29 settembre parlando del disarmo, questo ritorno all'antico può parere, ed anzi sarà un'utopia. Ma siamo in tempi in cui nel vertiginoso succedersi degli avvenimenti, le utopie in quattro e quattr'otto diventano realtà. Sta il fatto che al solo clero gerarchico ha Dio stesso affidato il governo della società cristiana? Sta il fatto che per quanto durò questo governo normale, Chiesa e Stato andarono sempre d'accordo? Sta il fatto che subentrata all'azione del clero normale, l'azione degli ordini religiosi, subito sorsero le contese fra Stato e Chiesa? Sta il fatto che per valersi dell'azione degli ordini religiosi, si fa generalmente costretti a dispensarli in questa o quella parte, dalle costituzioni dei loro fondatori? Sta il fatto che oramai grazie alla rivoluzione il clero gerarchico è riordinato ed in grado di compiere sufficientemente la propria missione? Quando questi fatti sussistono e sono palpabili, e, quando questi fatti provvedono evidentemente ai bisogni della Chiesa e della società cristiana, perchè non torneremo all'antico?

Quando un uomo di mente come il vescovo di Cremona in Europa, non sa porgerci che savie riflessioni, senza proporci un mezzo pratico di operare; quando in America il P. Heker per operare non trova di meglio che di ricopiare il Medio Evo; non abbiamo ragione di trovare un difetto nell'azione sociale della Chiesa? Ma qual'è quel difetto? Nessuno lo sa dire! Può darsi che io mi inganni, anzi mi ingannerò! Ma almeno io indico un rimedio, o buono o cattivo: trovo un difetto nell'azione febbricitante degli ordini religiosi, e nella corrispondente paralisi del clero diocesano.

Restituite al clero diocesano le sue funzioni gerarchiche, e la pace fra Chiesa e Stato è assicurata.

Questa è la mia diagnosi. Vediamone pure un'altra. Ma vediamola! Non lasciamo per carità perire l'infermo!

Senior.

La riorganizzazione militare agli Stati Uniti.

Servizio speciale del Popolo Romano.

New York, 7, ore 15. — La *Tribune* pubblica il sunto del progetto di riorganizzazione militare agli Stati Uniti.

Si porterebbero le truppe regolari a 100,000 uomini e le irregolari a 200,000.

L'artiglieria verrebbe raddoppiata e si fortificherebbero i porti più importanti.

Europa ed America

(Ancora la marina mercantile).

Nel precedente articolo si sono date le cifre della marina mercantile dei vari Stati d'Europa, comparativamente agli Stati Uniti di America, dal 1875 al 1898.

Il Dubois nella sua pregevole opera sulla " Geografia economica „ scrive: Non si può giudicare il grado di una marina addizionando la stazza delle navi a vela con quella delle navi a vapore. Un piroscafo può compiere almeno tre viaggi nel tempo che un veliero impiega nel farne uno solo; è dunque necessario moltiplicare, in tesi generale, per 3 il tonnellaggio-vapore per aggiungerlo al tonnellaggio-vela. „

Leone Bureau ha spiegato come in ragione della preponderanza presa dalla marina a vapore e della diminuzione costante della marina a vela, è preferibile, per dare la vera potenza di trasporto delle diverse flotte mercantili del mondo, di dividere le tonnellate-vela per 3 e di aggiungere il quoziente ottenuto alle tonnellate-vapore.

Servendosi di questa formula, il signor Théry ha compilato il quadro seguente nel quale viene calcolata la potenzialità del tonnellaggio-vapore delle sette maggiori potenze marittime dell'Europa e degli Stati Uniti d'America dal 1875 al 1898:

Tonnellaggio netto - Migliaia di tonnellate

	1875	1885	1895	1898	Differ. fra il 1875 e il 1898
Inghilterra	3786	5832	7343	7774	+ [illegible]
Germania	472	786	1131	1213	+ 741
Norvegia	486	564	700	728	+ 246
Francia	451	634	546	590	+ 95
Italia	470	417	370	386	— 84
Spagna	275	324	360	379	+ 104
Russia	180	260	271	321	+ 141
Totale	6120	8817	10726	11391	+ 5271
Stati Uniti	1274	1068	940	979	— 295

Queste cifre dimostrano che dal punto di vista della marina mercantile, la Germania ha realizzato i maggiori progressi fra il 1875 e il 1898, poichè ha aumentata la potenzialità del suo tonnellaggio-vapore di 741,000 tonnellate, ossia del 157 per cento. Nello stesso periodo di tempo la flotta mercantile inglese ha aumentato del 105 per cento.

Nel 1875 l'Inghilterra occupava il primo posto con 3,786,000 tonn. poi venivano gli Stati Uniti con 1,274,000; la Norvegia con 486,000; la Germania con 472,000; l'Italia con 471,000 e la Francia con 451,000.

Nel 1898 l'Inghilterra ha conservato il primo posto con 7.774.000 tonn.; la Germania è salita al secondo posto con 1.213.000: gli Stati Uniti sono caduti al terzo con 979,000; la Norvegia è passata al quarto con 728,000; e la Francia con 590.000 ha preso il posto dell'Italia che è indietreggiata al sesto con 386.000 tonnellate.

La Spagna e la Russia hanno mantenuto la loro rispettiva posizione.

Tutte le potenze sono in progresso, salvo l'Italia, che ha retroceso di 84.000 tonn. ossia del 18 per cento nel tonnellaggio-vapore, e gli Stati Uniti che hanno perduto 295.000 tonn. ossia il 23 per cento.

Un fatto veramente notevole colpisce nella esposizione di codeste cifre, ed è l'aumento formidabile della marina mercantile tedesca, ciò che turba i sonni della Francia ed in parte anche quelli dell'Inghilterra.

Le cause principali di questo rapido incremento sono state analizzate testè dal Bureau in una seduta della Società di Economia politica nazionale di Parigi.

La prima di queste cause, è che la Germania dopo il 1871, si è considerevolmente sviluppata dal punto di vista industriale. Il suo commercio estero ha seguito una tale progressione e la sua marina mercantile ha, naturalmente, approfittato per la prima di questa potente trasformazione.

I quattro grandi bacini carboniferi che possiede la Germania; Sassonia, Mosella, Alta Slesia, e Ruhr, producono oggi più di 100 milioni di tonn. di carbone per anno; nel 1873 la produzione carbonifera della Germania non sorpassava 30 milioni di tonn., ma dieci anni dopo, nel 1883, si elevava di già a 82 milioni.

Lo sviluppo della produzione carbonifera tedesca ha camminato di pari passo coll'aumento della popolazione nella Germania del Nord. Bisogna nutrire questa popolazione; quindi per la marina mercantile tedesca una nuova sorgente di noli. Il porto di Amburgo che aveva importato in media 85,000 quintali di cereali nel periodo 1861-1870 e 809,000 nel periodo 1871-1880, ne ha ricevuto 15,168,000 quintali nel 1896.

Non bisogna trascurare questi fattori quando si vuol cercare la causa dello sviluppo della marina mercantile tedesca.

Si deve anche tener conto della differenza di volume delle merci importate ed esportate.

Per esempio nel 1896 la Francia ha importato 3,798 milioni di lire di merci, pesanti 299 milioni di quintali; ossia un valore medio di 17 lire ...

quintale. Nello stesso anno la Germania ha importato per 5,384 milioni di lire di merci, ma poichè il prezzo medio del quintale metrico di tali merci è stato appena di L. 14,78, il volume del complesso delle importazioni ha toccato 364 milioni di quintali.

Questa differenza è ancora più sensibile per l'esportazione. La Francia ha esportato 3,401 milioni di lire di merci nel 1896, di un valore medio di L. 46,70 il quintale, ossia 72,700,000 quintali. Le esportazioni tedesche dello stesso anno rappresentano un valore di 4,343 milioni di lire, ma poichè il valore medio di ciascun quintale non ha sorpassato le 17 lire, il volume dell'insieme delle esportazioni tedesche è stato di 257,198,196 quintali.

Infatti in questi 257 milioni di quintali esportati, carbone, coke, torba e lignite, figurano da soli per 140,691,974 q., ossia 77 per cento del totale dell'esportazione tedesca.

Nel 1898 le miniere di ferro tedesche hanno fornito 125 milioni di q. di minerale, dei quali 55 milioni sono stati esportati e 70 milioni impiegati nell'industria metallurgica indigena.

Nel 1898 la produzione di ferro greggio tedesco è stata di 6,342,000 tonn. e l'importazione di macchine e ferri d'ogni specie di 528,000 tonn. Su questo totale di 6,870,000 tonn. l'esportazione he assorbito 2,106,000 tonn. ed il consumo interno 4,764,000.

Queste cifre non hanno bisogno di commento.

Ma il tema non è esaurito e ci torneremo sopra per considerarlo nei rapporti fra l'Europa e l'America, che è l'oggetto di questo studio analitico che veniamo riepilogando.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

R. D. che porta modificazioni a quello in data 31 agosto 1897 contenente il ruolo organico e l'ordinamento del personale del ministero di grazia e giustizia e culti — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 1. ottobre — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa: notizie relative al commercio; Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 6. — Si è costituita una potente società per azioni per la costruzione di una ferrovia elettrica da Varallo ad Alagna.

La forza motrice sarà fornita dal salto d'Otro presso Alagna e da un salto della Sesia fra Scopa e Scopello.

L'energia elettrica che se ne ricaverà sarà potentissima e verrà utilizzata anche per uso industriale.

Il capitale necessario per tale opera ammonta a quattro milioni.

Le Miniere di Alagna si sono già impegnate per buon numero di azioni.

Verona, 6. — Il 16 corr., per iniziativa della Società del Tiro a segno, avranno luogo grandi feste per celebrare il XXXII anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Verona.

Hanno aderito tutte le Società liberali.

Si terrà, per l'occasione, una grande gara di tiro a segno fra le Società della provincia.

L'on. comm. Luigi Lucchini, deputato del 1° Collegio, pronunzierà un discorso politico.

Ascoli-Piceno, 6 — (*Ingem*) Stamane alle dieci hanno avuto luogo con grande solennità e con l'intervento delle notabilità cittadine e di grande numero di amici le esequie del conte Romano Saladini-Pilastri. Hanno avuto carattere essenzialmente religioso.

— Ieri, dietro denunzia del negoziante Cingoli, furono arrestate parecchie donne di bassa condizione, le quali, recatesi nel negozio e distraendo il proprietario, cercavano di involare delle pezze di stoffa.

Catanzaro, 5. — Ieri, per cura del vice-console austro-ungarico cav. Vincenzo Chimirri, fu celebrata nel Duomo una messa di *requiem* per la Imperatrice d'Austria. Vi intervennero tutte le autorità civili e militari, le Società operaie e grande numero di persone.

— In seguito a mandato di cattura sono stati arrestati l'esattore e il segretario del Comune di Magisano, i fratelli Cesare e Rosario Fittante, quali sospetti autori dell'assassinio dell'avv. Mazzacoco di Magisano, avvenuto alcun tempo indietro.

— Il 13 corr. si recherà qui l'on. Gianturco per discutere in Corte di Appello una importante causa civile intentata dal sig. Camboferte contro il signor Rendani.

— Nella caserma dell'83° ai Cappuccini è stato retrocesso a soldato per motivi disciplinari il sottufficiale Emilio Garritano.

Venezia, 6. — La " Federazione dei Lavoratori del libro „ aveva domandato al prefetto Winspeare la ricostituzione della Società, disciolta con decreto prefettizio dello scorso maggio.

L'istanza è stata respinta.

Spezia, 6 — Certo Rosai Luigi di Amadio, di anni 21, venuto a contesa col fratello Ferruccio per la pretesa di volere essere mantenuto dal padre e da lui, lo feriva alla fronte con un rasoio, ponendolo in pericolo di vita.

Lecce, 6. — Il treno merci 2554, manovrando presso la stazione di Nardò si fermava fuori della linea del disco che aveva il segnale di arresto.

Giungeva in quel momento da Gallipoli un altro treno merci, il cui macchinista non aveva scorto il segnale, ed investì violentemente il treno fermo, arrecando gravi danni al materiale.

Nessuna disgrazia di persone.

Voghera, 6. — Sabato 8 corr. verrà inaugurata una lapide commemorativa nella casa Striga, donde nel 1848 Carlo Alberto emanava il decreto che aboliva l'antico standardo sabaudo e stabiliva il " tricolore con lo scudo sabaudo „ come vessillo nazionale.

S. E. l'on. Baccelli, che giungerà nella mattinata, rappresenterà il Governo, e alle 19 interverrà ad un banchetto offertogli al Casino Sociale.

Domenica l'on. Ministro, annuendo all'invito del Sindaco di Montebello, marchese Gianni Lomellini, si recherà a deporre una corona nell'Ossario dei caduti della gloriosa giornata del 20 maggio 1859.

Bologna, 6. — Stamane a S. Pietro in Casale, in una risaia, condotta in affitto dal sig. Brunelli, circa 200 operaie si sono rifiutate di mietere il riso, reclamando un aumento di salario, esiguo già di per sè, e più specialmente per certa parte di lavoro più faticoso e difficile a causa della molta acqua e dell'essere il riso caduto nel fango.

Intervenuto il brigadiere dei carabinieri, è stato di leggieri composto il dissidio fra i divergenti.

Messina, 7. — Nel territorio di Tortorici, per interessi Armeli Ignazio, mediante colpi di bastone alla testa, uccise il proprio fratello Sebastiano, dandosi quindi alla latitanza.

Milano, 7, ore 20,50. — Il Consiglio comunale in seduta segreta, discusse la proposta della maggioranza della Giunta, pel licenziamento di Luigi Ferrario, Giovanni Piazza e Linda Malnati, insegnanti elementari, sospesi dal 1.o corrente a norma dell'articolo 106 della legge Casati, perchè notoriamente socialisti, e facenti propaganda delle loro teorie.

Dopo discorsi dei consiglieri Canetta e De Herra moderati, Majno socialista e Saimoiraghi progressista, contrari al provvedimento caldeggiato dal sindaco, dall'assessore Giussani e dal senatore Negri, il Consiglio deliberò con 33 voti segreti contro 24 e 2 schede bianche, il licenziamento del Ferrario e della Malnati aventi rispettivamente 29 e 22 anni di servizio e il deferimento del Piazza, che ne ha 19, al Consiglio provinciale scolastico.

Ancora sull'assassinio dell'ing. Bianchi

Terni, 6 — Le indagini della polizia sono basate sulla persuasione che l'assassinio sia stato commesso lungo il tratto Rieti-Cittaducale.

E' invece opinione mia e di molti, come ve ne scrissi ieri, che il delitto sia stato commesso durante la traversata delle gallerie fra Stroncone e le Marmore.

Infatti il diretto delle 0.50, che non ha fermata alla stazione di Stroncone, impiega 31 minuti da Terni a Marmore ed attraversa le sei gallerie che vi ho descritto nell'altra mia.

Compie il percorso dalle Marmore a Rieti in 38 minuti, e in 12 l'ultimo da Rieti a Cittaducale.

Durante gran parte del primo tratto il personale sta chiuso nelle garette per il grande fumo prodotto dentro le gallerie dalla doppia trazione, e, a causa della forte pendenza, i convogli procedono lentissimi.

Queste circostanze, non trascurabili davvero, offrono a chiunque il mezzo di scendere a terra senza essere veduto e senza pericolo alcuno; ciò che è assolutamente impossibile nel secondo e nell'ultimo tratto del percorso, nel quale alle altre difficoltà si aggiunge quella delle due fermate in due stazioni importanti che hanno sempre dei viaggiatori in partenza.

Si dice che quando ad Antrodoco venne scoperto il delitto il cadavere del povero Bianchi fosse ancora tiepido. Ciò non dimostra forse che la morte — istantanea per la natura di alcune ferite — sia avvenuta un'ora e mezzo prima, quando cioè il treno attraversava precisamente le gallerie delle Marmore?

E così si spiega come i viaggiatori che si trovavano nello scompartimento vicino nulla abbiano inteso della lotta accanita fra l'assassino e la sua vittima.

La polizia, che s'ostina a battere, secondo me, una falsa strada, avvalora le sue ipotesi con il fatto che le traccie di sangue sono state rinvenute lungo il tratto Rieti-Cittaducale, quasichè non ci sia voluto del tempo prima che il sangue, attraversato il compartimento, sia sgocciolato sulla via.

Qui si è d'avviso che seguendo le indagini in tal modo la polizia riuscirà difficilmente a scoprire l'assassino.

I Congressi torinesi

I liberi docenti.

(S) **Torino,** 7. — Ieri ed oggi il Consiglio dei liberi docenti sotto la presidenza del prof. Vinciguerra continuò la discussione dei voti proposti dall'Associazione nazionale circa le condizioni per l'esercizio e le guarentigie della libera docenza.

Parteciparono alla discussione l'on. Casciani, i professori Carusi, Semmola, Billia, Righini, Tedeschi, Racioppi ed altri.

Indi i congressisti si univano ad amichevole banchetto.

Parlarono l'on. Ministro Nasi, applauditissimo, ed i professori Marro, Ciartoso, Racioppi, Casciani ed Arnò.

(S) **Torino,** 7. — Il Congresso dei liberi docenti tenne oggi l'ultima seduta esaurendo l'ordine del giorno con alcuni voti aggiunti.

Il prof. Marro annunziò la costituzione a Torino di un gruppo locale dell'associazione nazionale dei liberi docenti.

Il Congresso fece voti che questo esempio sia seguito presso le altre Università.

Il prof. Semmola di Napoli propose Roma come sede del prossimo Congresso.

L'on. ministro Nasi, chiudendo il Congresso, constatò l'importanza delle deliberazioni prese e propose di inviare telegrammi all'on. ministro Baccelli ed al sindaco di Torino, ringraziamenti al rettore dell'Università per l'ospitalità concessa e saluti al Corpo dei professori ufficiali con cui i liberi docenti hanno comune il culto della scienza.

I medici.

(S) **Torino,** 6. — Stasera, al ristorante russo dell'Esposizione, ebbe luogo un banchetto fra i membri del Congresso di medicina interna. Vi presero parte oltre duecento commensali.

Fu letto un telegramma dell'on. Ministro Baccelli, che leggermente indisposto, non potè intervenire.

L'on. Ministro augura ai colleghi ed amici nuove e non caduche soddisfazioni per chi si affatica pel progresso dell'arte più umanitaria.

La lettura del dispaccio venne accolta con applausi vivissimi.

Fecero brindisi applauditi il prof. Bozzolo, l'on. Senise, il prof. Negro ed altri.

(S) **Torino,** 7. — Oggi è stato chiuso il Congresso di medicina interna.

L'on. ministro Baccelli, accolto da una calda ovazione, ha pronunciato un applaudito discorso trattando delle sue invenzioni terapeutiche specialmente quelle riguardanti l'introduzione dei rimedii eroici nelle vene, ormai universalmente riconosciute efficaci per le più disparate infezioni. Terminò accennando alla missione nobilissima del medico che, posto fra la scienza e l'umanità, onora la patria e, procacciandosi l'amore dei suoi simili meno fortunati, può ad essi più efficacemente dire una parola di pace.

I Congressisti acclamarono ripetutamente l'oratore.

Il Congresso si sciolse al grido di: " Viva Torino! Viva Baccelli! „

Nella seduta mattutina era presente il prof. Sanarelli. Mentre il prof. Lucatello svolgeva la sua relazione sui progressi della medicina, l'Assemblea colse l'occasione di un accenno dell'oratore per acclamare lo scopritore del bacillo della febbre gialla.

Lo sciopero dei terrazzieri a Parigi

(S) **Parigi,** 7. — Gli appaltatori accettano, come transazione, che la città di Parigi conceda direttamente agli operai i lavori da terrazziere.

Secondo il *Courrier du Soir*, vi fu un conflitto a Neuilly fra 400 scioperanti ed i gendarmi, nel quale questi sarebbero stati colpiti con revolverate e bastonate.

Un gendarme e due scioperanti sarebbero rimasti feriti. Gli scioperanti furono dispersi.

La polizia però smentisce che, nei disordini di Neuilly, vi sia stato qualche ferito.

(S) **Parigi,** 7. — Gruppi di scioperanti percorsero anche stamane varii quartieri, per indurre allo sciopero gli operai che continuano a lavorare.

La polizia disperse gli scioperanti ed eseguì parecchi arresti.

Dalle guarnigioni vicine a Parigi vennero chiamati riparti di truppe per rinforzare il servizio d'ordine pubblico.

(S) **Parigi,** 7. — Una forte banda di scioperanti si recò nel pomeriggio a far cessare il lavoro nel cantiere vicino alla Borsa del lavoro.

La polizia essendo impotente a mantenere l'ordine, fu chiamata la truppa, che fece le intimazioni. Gli scioperanti si dispersero.

Si assicura che il numero degli arresti fatti oggi oltrepassi i centocinquanta.

Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato un ordine del giorno, il quale chiede la revoca del Prefetto della Senna per la sua amministrazione dannosa agli interessi della città di Parigi.

Si tratta di pretese irregolarità nell'aggiudicazione dei lavori della ferrovia metropolitana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 15,25. — I giornali elogiano la deliberazione del municipio di eseguire direttamente tutte le opere pubbliche allo scopo di impedire disordini.

Parigi, 7, ore 18,50. — Lo sciopero si va facendo sempre più grave, anche dopo la proposta del Municipio di assumere direttamente le opere pubbliche.

Il presidente del Consiglio, Brisson, e il prefetto di polizia, conferirono lungamente intorno alla situazione.

Questo sciopero dura da circa un mese e si manifestò prima fra i terrazzieri lavoranti ai cantieri della linea ferroviaria in costruzione da Courcelles al Campo di Marte.

Questi persuasero allo sciopero i terrazzieri degli altri cantieri e così questo si andò estendendo anche ad altri operai, che si dichiararono solidali con loro.

La causa dello sciopero è presto detta: i terrazzieri guadagnano 50 centesimi all'ora; essi vogliono che questo salario sia portato a 60 centesimi.

Nelle varie riunioni tenute, essi hanno formulato in tal modo le loro domande dalle quali non sembrano disposti a recedere.

1. Applicazione dei prezzi di serie del municipio come salario minimo (questa domanda comprende l'aumento a 60 cent. l'ora);

2. Soppressione dell'obbligazione, che attualmente esigono gli appaltatori, colla quale l'operaio si impegna di accettare un salario inferiore ai prezzi di serie;

3. Applicazione dei decreti del 1848 sulla soppressione del *marchandage* (azione degli intraprenditori che, dopo essersi resi aggiudicatari di un lavoro, trattano di seconda o terza mano o a *forfait* con degli operai per la esecuzione di tale o tal'altra parte del lavoro).

TEATRI ED ARTE

Lirica — Il maestro Angelo Tessaro ha scritto un'opera nuova dal titolo *Giovanni Huss* che sarà rappresentata per la prima volta a Treviso, ma di cui uno di questi giorni è stata data lettura a Milano agli artisti che dovranno interpretarla.

Gli artisti ed i critici ne dicono un gran bene.

Il Tessaro ha saputo, secondo loro, accoppiare meravigliosamente una ricca onda melodica ed una scienza profonda.

La musica è piena di straordinario vigore.

Vedremo se il successo corrisponderà a queste previsioni.

— Il maestro Massenet ha terminato la partitura della nuova opera *Grisèlidis*, da lui scritta su libretto di Armand Silvestre ed Eugenio Morand, ai quali l'ha letta.

— Al Gymnase di Marsiglia si è inaugurata splendidamente coll'impresa Scarabelli la stagione di opera italiana. Concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Penrati-Malvezzi.

Alla *Gioconda*, che ha avuto successo grandioso, seguiranno l'*Aida* e il *Rigoletto*.

— Al Grand Théâtre di Versailles il *Don Giovanni* ha avuto eccellente accoglienza. Applauditi soprattutto gli artisti Mondand e Devriès nelle rispettive parti del protagonista e di Leporello.

Concerti. — A Torino, probabilmente nel salone Verdi del palazzo dell'Esposizione, avrà luogo quanto prima un grande concerto a beneficio degli Asili notturni e dell'Asilo infantile Barriera di Milano.

Al concerto, a cui fra gli altri artisti, prenderanno parte la signorina Maria d'Arneire e il baritono Bensaude, che attualmente cantano al Vittorio, ha promesso il suo concorso anche Francesco Tamagno.

Coreografia — Il signor Alberto Carré ha incaricato il maestro Carlo Lecocq di scrivere la musica di un nuovo ballo, che conta di mettere in scena al nuovo teatro dell'Opéra Comique. Il libretto è in un atto di Catullo Mendès, si intitola il *Cygno* e il soggetto ne è mitologico, ma rimodernato secondo il gusto del giorno.

La signora Mariquita ne curerà la parte coreografica.

Arte — A Souillac ha avuto luogo l'inaugurazione della statua dell'ammiraglio Verninac de Saint-Maur.

L'ammiraglio è rappresentato in piedi, in una attitudine semplice, colla destra sull'anca che sostiene il mantello e la sinistra ricadente sul fianco.

La statua è opera dello scultore Boverie.

— Il colonnello sir Howard Vincent, che è arrivato a Berlino dalla Russia, ha comprato due quadri del pittore inglese Gregory per farne dono all'Imperatore Guglielmo. Uno rappresenta l'ultima rivista dei volontari di Westminster e l'altro è un ritratto di lord Wolseley a cavallo.

— A Lambeth verrà eretta quanto prima una statua della Regina Vittoria, opera dello scultore sir Henry Doulton, che ne fece dono alla città.

Necrologio. — Sono morti:

a Milano, a 71 anni, Francesco Zappert, il decano degli agenti teatrali. Fu anche letterato, pubblicista teatrale e proprietario del giornale *Cosmorama pittorico*, ora diretto dal figlio Luigi.

ad Angers, a 72 anni, il tenore Achille Montaubry che aveva cantato con grandissimo successo all'Opéra Comique dal 1858 al 1868.

Prima di cominciare la sua carriera di cantante aveva studiato il violino, la viola e il violoncello, tre strumenti che suonava con molta abilità. Aveva cantato anche in America e in provincia.

Nel 1868 fondò una Scuola di canto e da allora si era consacrato all'insegnamento.

a Bruxelles il famoso scultore Leone Mignon.

Nato a Liegi nel 1847 dopo aver studiato alla Accademia della sua città natale, partì per Roma dove soggiornò cinque anni. Poi stette tre anni a Firenze, successivamente andò a Parigi dove stette otto anni.

Ritornato nel Belgio, si stabilì nel 1881 a Bruxelles. Fra le sue opere principali citiamo al Museo di Bruxelles, un *Combattimento di tori* e due gruppi che ornano l'isola del Commercio a Liegi, il *Domatore di tori* e il *Bove in riposo*.

Varie — Vittoriano Sardou ha incaricato i direttori del teatro di Boston, di deporre in suo nome una corona sulla tomba dell'attrice Fanny Davenport, di cui abbiamo annunziata la morte e che aveva fatto conoscere in America i di lui principali lavori.

Sports

Ippica. — Il 16 corrente a Stra (provincia di Venezia) avrà luogo un concorso ippico e di attacchi a quattro nel parco della Villa Nazionale.

Eccone il programma:

Categoria Unica — Attacchi a quattro a guide lunghe condotti da *gentlemen*. Tassa d'iscrizione L. 20.

1. premio, oggetto di valore, dono delle signore — 2. premio, oggetto di valore, dono della Commissione — 3. premio, diploma d'onore — Un ricordo agli altri concorrenti.

Concorso per cavalli saltatori — *I Categoria* — Cavalli di ogni razza e paese presentati agli ostacoli da *gentlemen*. Tassa d'iscrizione L. 10.

1. premio L. 400 — 2. premio L. 250 — 3. premio L. 100.

II categoria — Cavalli d'ogni razza e paese, presentati agli ostacoli da *gentlemen* e che non abbiano vinto premi di I, II e III grado nella I categoria di questo concorso od in qualsiasi altra riunione. — (Tassa d'iscrizione, lire 10).

I premio, lire 200 — II premio, lire 150 — III premio, lire 100.

Ostacoli: siepe m. 1 — muro m. 1 — barriera m. 1 — fosso m. 3.

Ostacolo di gara: barriera.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno essere dirette al dott. Alceste Mion, Padova, e si chiuderanno alle ore 17 del 13 corrente.

N. B. Per cura della Commissione verrà gratuitamente provveduto lo stallaggio ed il nutrimento nelle scuderie della Villa Nazionale per i cavalli dei concorrenti che ne faranno domanda entro il giorno 14 corr., e ciò dal giorno antecedente a quello del concorso ippico sino a tutto il giorno successivo.

Scherma — Questa sera nel salone Verdi dell'Esposizione di Torino avrà luogo un grande torneo internazionale di scherma, al quale prenderanno parte le più eccelse lame europee, fra cui quelle del Greco, Pessina, Pecoraro, del Large di Parigi, del Tagliaferro, tenente Mangillo, Weissy, del bolognese Zangavi, ecc. ecc.

Ai nostri valorosi schermitori, che contenderanno il primato agli stranieri, i nostri auguri.

Ciclismo — *La Presse*, il giornale parigino, ha aperto un *referendum* fra i suoi abbonati per sapere qual genere di campanello essi preferiscono per le loro biciclette.

Ieri il tempo utile ebbe termine; giunsero in tutto 8690 risposte di queste:

3575 per il campanello a sonagliera.
2640 » » a tocco.
2475 per la trombetta.

Come si vede ha riportata la palma il campanello a sonagliera, cioè *tipo elettrico*.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Ieri la Corte ha respinto il ricorso del giornalista Sciascia Sicurelli, contro la sentenza del tribunale di guerra di Firenze, che nell'agosto scorso lo condannò a due anni di reclusione e a due anni di interdizione dei pubblici uffici, per aver egli denunziato, mediante lettere anonime, alcuni noti socialisti e giornalisti, come preparatori dei moti rivoluzionari di maggio.

Sostenne il ricorso l'avv. Muratori.

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Tortora — Giudici: Lo Re e Preda — P. M.: Santoro.

Il 21 giugno scorso il pregiudicato Giovanni Cerroni del fu Domenico, di anni 39, da Roma, cogliendo il momento in cui il padrone di una pizzicheria di via della Croce, Augusto Panzieri, e i suoi giovani erano intenti a servire il pubblico, rubava dalla mostra del negozio una mortadella del valore di L. 21 e si dava alla fuga.

Inseguito dal pizzicagnolo e additato ai carabinieri, venne arrestato in via Mario dei Fiori.

Durante la corsa aveva avuto cura di gettare via la refurtiva, che portava avvolta nella giacca.

Vistosi perduto tentò di liberarsi con la violenza e si lasciò andare ad oltraggi contro gli agenti.

Ieri comparso innanzi al Tribunale, questo lo ritenne colpevole dei reati ascrittigli e lo condannò alla reclusione per mesi 17 e giorni 15, ai danni, spese ecc.

Il processo contro l'ex-delegato Festa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 7, ore 12. — Il processo incominciato ieri contro l'ex-delegato di P. S. Festa è stato rinviato al 17 corr. a causa di una grave infermità che ha incolto il padre dell'imputato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 8 Ottobre 1898 — S. Reparata.

Leva il Sole alle ore 6.10 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la Luna alle ore 11.50 s. — Tramonta alle 1.59 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata sul mare del Nord 766, bassa all'Ovest dell'Irlanda 754.

Italia 24 ore: barometro abbassato fino cinque mill. Temperatura in generale diminuita piogge e temporali specialmente Italia superiore e centrale.

Stamane cielo nuvoloso e coperto al Nord, vario altrove, qua e là piovoso.

Barometro: quasi livellato intorno 761 in tutta Italia superiore, 762 Cagliari, Roma, Napoli, Lecce, Siracusa, Palermo; 763 Catanzaro, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali estremo Nord del Continente, venti meridionali altrove; cielo nuvoloso, ancora pioggie o temporali.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 6 alle 8 del 7.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	19 0	14 0	Roma	25 9	15 7
Milano	23 2	14 3	Foggia	24 3	15 8
Venezia	22 0	15 4	Bari	23 6	17 0
Ancona	21 0	18 0	Napoli	25 7	19 7
Perugia	22 8	14 4	Palermo	31 0	18 6
Firenze	24 8	15 4	Cagliari	28 0	17 0

All'Estero ore 8 del 7.

Pietroburgo	5 6	Trieste	20 0	Lugano	12 6
Mosca	1 9	Madrid	11 4	Ginevra	11 7
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 3
Amburgo	9 4	Parigi	8 9	Malta	22 9
Praga	—	Nizza	18 8	Algeri	22 7
Vienna	11 2	Monaco	11 3	[illegible]	—
Budapest	9 2	Zurigo	12 0		

Rebus-Monoverbo

GGNO

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRE-MULO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE

Casazza Luigi, commerciante, con Rosazza Flora
Costantini Ettore, domestico, con Malvezzi Ludovica
Alfani Antonio, furiere maggiore, con Cataldi Antonia
Fontana Amilcare, fuochista, con D'Eletto Marianna
Spositi Benedetto, macellaio, con Parisi Teresa
Cremaschi Andrea, impiegato, con Olivieri Adele
Battarelli Agostino, cocchiere, con Gatti Anna
Pasqualini Domenico, vignarolo, con Soldini Benilde.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 ottobre
Nati 32 dei quali 3 nati morti.
Morti 24 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Bruni Vincenzo fu Marco, Roma, 58, vedovo
Iori Benedetto fu Luigi, Subiaco, 54, celibe
Giacoboni Girolamo di Antonio, Alessandria, 21 celibe
D'Eliseo Filippo fu Antonio, Rieti, 55, coniug.
D'Ammassa Enrico di Giuseppe, Isola del Liri, 30, coniug
Alessandroni Pio di Raffaele, Monte Giberto, 22, celibe
Raspi Augusto fu Carlo, Roma, 70, celibe
Taccaceli Temistocle fu Giuseppe, Castelfidardo, celibe
Gizzi Filomena fu Ambrogio, Segni, 62, coniug.
Giombi Fortunata fu Giuseppe, Fano, 45, coniug.
Dolfi Caterina fu Ignazio, Rocca Priora, 63, nubile
Camin Antonio fu Antonio, Padova, 55, coniug.
Aquilani Maria fu Giuseppe, Bagnaia, 46, nubile
Annecchini Nicola fu Giuseppe, Trevi, 53, coniug.
Spagnoletto Ester fu Lazzaro, Roma, 79, coniug.
Martini Ignazio fu Francesco, Rocca Priora, 85, vedovo
Ciotti Enrico fu Luigi, Castignano, 32, celibe
Fontana Annunziata di Leopoldo, Roma, 12
Mazzocchini Giulia fu Vincenzo, Roma, 44, coniug.
Manli Egista fu Isidoro, Roma, 24, coniug.
Della Porta Gina fu Francesco, Ronciglione, 19, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Minori. - 24 ottobre - Copertura del fiume Regina Minore. P.es. L. 75,200.

Municipio di Terracina. - 20 ottobre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 62,600.

Università Agraria di Nettuno. - 14 ottobre - Innovazione e manutenzione delle staccionate divisorie fra le proprietà dell'Università e quelle di Casa Borghese. Presunte L. 10,000.

- Affitto delle erbe dei terreni del Poligono. Pres. L. 12000.

Immobili in Roma. - 2 novembre - 1.a sez. tribunale - Casa in piazza di Spagna n. 53-54. L. 52,620
- Due botteghe sul Corso n. 6-7 L. 4200.
- Vigna con fienile, casina ed altra fabbrica fuori porta del Popolo mappa 157 n. 541 e seguenti L. 21,470.

Novità, Varietà e Aneddoti

La testa del Mahdi.

Il corrispondente dal Cairo del *Central News* dice che il maggiore Gordon, nipote dell'eroe di Kartum, è riuscito a ottenere la testa del Mahdi quando gli avanzi imbalsamati del falso Profeta furono dissotterrati e la conserva ora come una curiosità.

Il corpo fu gettato nel Nilo, non senza però che prima alcuni ufficiali poco scrupolosi gli avessero tagliato le dita delle mani e dei piedi per conservarne un ricordo.

Un nuovo Cincinnato.

In una adunanza del Consiglio comunale di Pretoria fu letta una lettera dell'ex-presidente del Transvaal, Pretorius, che dette il nome alla città, il quale prega il Consiglio di prendere in affitto una carretta con due muli di sua proprietà per il trasporto della ghiaia " poichè diventando vecchio sarebbe stato contento che il Consiglio l'avesse aiutato a guadagnare un po' di denaro. „

Il Consiglio gli rispose che quando ve ne fosse stato bisogno avrebbe preso in considerazione la sua domanda.

E' da notarsi però che quando questo nuovo Cincinnato scadde di ufficio fu detto che gli era stata concessa una pensione di 600 sterline (15,000 lire).

---

16 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 15

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV
Tradotto da D. Ciàmpoli.

Giunto lì, ove ha luogo la vendita, salta giù, lascia il cavallo e si avvicina vivamente alla giumenta bianca.

— E' mia — dice.

— Come? — risponde il Khan — questi signori ne offrono cinquecento rubli.

Il cavaliere era un tataro di taglia gigantesca, dal ventre enorme e la zucca pelata, con due occhiettini da sorcio.

— Do cento rubli più di qualunque altro! — grida lì per lì.

Punti nell'amor proprio, i signori coprono la posta, l'addoppiano; mentre il Khan Giangiar stringe le labbra.

Ed ecco un nuovo tataro giunger frattanto su d'uno storno dalla criniera bianca.

E' un uomo magro, giallo, tutt'ossa e pelle, ma insolente più dell'altro. Scende, e va a piantarsi, come un piuolo, innanzi alla cavalla bianca, dicendo:

— Copro tutte le poste: voglio che sia mia.

Io chiedo al mio vicino perchè la faccenda si è messa per quella strada.

— Perchè così suol comportarsi Khan Giangar — mi risponde. — Non è la prima volta, è quasi in ogni fiera che agisce di tal sorte: comincia col vendere tutti i cavalli ordinari che porta qui; poi, l'ultimo giorno, ecco trae, il diavolo sa d'onde, come da una scattola magica, una o due bestie che fan perdere la testa agl'intendenti: e questo è il divertimento, la bazza del tataro astuto, senza contar il denaro che intasca.

" Conosciuta l'abitudine, ognuno aspetta la sorpresa dell'ultimo giorno; e adesso, la faccenda somiglia a le altre, ciascuno credeva che il Khan sarebbe partito oggi, e davvero ei partirà stasera; intanto vedi che cavalla ha messa fuori...

— E davvero — osservai — è una cavalla ammirabile.

— Ammirabile davvero! Dicono che l'abbia condotta alla fiera fra una torma di cavalle ov'era sì ben nascosta da non potersi vedere: nessuno l'aveva scorta, meno i due tatari giunti or ora, a' quali però egli diceva non poterla vendere, averla promessa: la notte, la separava dalle altre, e l'affidava a un palafreniere speciale.

" Invece la presenta e la vende ora. Vedrai quante corbellerie faranno per quella cavalla, e che prezzo ne trarrà quel cane!

" Vuoi scommettere ch'io ti dico chi l'avrà nella gara?

— Perchè scommettere?

— Perchè vedrai che la gara si scalderà tanto, che i signori scapperanno, e il cavallo resterà a uno de' tuoi asiatici.

— Ah! — esclamai — ed essi son così ricchi?

— Sì; e sono intenditori appassionati; possiedono immensi armenti di cavalli, e quando appunto un bel cavallo è in giro, se lo contendono a morte.

" Tutti li conoscono: il ventruto dalla faccia pelata si chiama Bakcei Otucev; il magro, che pare uno scheletro ambulante, è Cepkun Engurceev; tutti e due sono amatori forsennati; e ci regaleranno un bellissimo svago.

Non risposi; invece mi misi a osservare la scena che mi si svolgeva sotto gli occhi.

I signori che or ora alzavano a cielo la cavalla avevan disertata la gara, e rimanevan lì come semplici spettatori: i due Tatari si respingevano a vicenda, e battevano sulle palme il Khan Giangar; poi, tremando per tutte le fibre, si aggrappavano all'animale, oggetto delle lor brame, ed alzavan la voce a volta a volta.

— Io dono, oltre il denaro, altre cinque teste (cioè cinque cavalli); — gridava l'uno.

— E io ne dono dieci! — replicava l'altro.

— E io quindici! — rispondeva Bakcei Otucev.

— E io venti! soggiungeva Cepkun Engurceev.

— Venticinque!

— Trenta!

— In fine, nè l'un nè l'altro ha più niente da offrire. Dopo aver inteso Cepkun gridare — Trenta! — Bakcei non aggiunge altro, e si contenta di offrire la stessa cifra del rivale. Allora Cepkun promette in più una sella; Bakcei offre una sella e un " khalat „; e a ripicco Cepkun si spoglia del suo, ed eccoli da capo alla pari.

— Senti, Khan Giangar; io vo' a prendere mia figlia a casa e la reco; e Bakcei promette anche lui la figlia; così, di nuovo, si truvano alla pari.

Ma d'improvviso fra i Tatari levasi uno schiamazzo di folla che assiste alla vendita: i concorrenti vengon separati per impedirli di rovinarsi: trascinano l'uno da una parte e l'uno dall'altra; e li accoppano con rimproveri e nodosi pugni ai fianchi.

Allora chiedo al mio vicino:

— Dimmi; e ora cosa fanno?

— Non vedi? — risponde lui: — coloro li han separati perchè han pietà di loro; non vogliono ridurli alla miseria e cercano di ridurre alla ragione Cepkun e Bakcei; li invitano a comporre la vertenza da amici, smettendo dalle reciproche pretese.

— Come smettendo? Ma è possibile mai con quella gran voglia d'aver la cavalla? Certo non consentiranno a transigere.

— E perchè no? Gli asiatici son gente seria e positiva: costoro capiranno che sarebbe pazzia la loro il sacrificar ogni fortuna pel bel gusto di Khan Giangar; e dopo avergli offerto il prezzo voluto, s'accomoderanno di comune accordo per sapere a chi spetti la cavalla.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 23,7 — Minimo 15,7.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette monsignor Garagiry, patriarca melchita di Gerusalemme accompagnato da altri preti melchiti e dai procuratori degli ordini Basiliani, Bolandisti e Salvatoriani.

— La nuova ode composta da S. S. Leone XIII sulla tragica morte dell'Imperatrice d'Austria è stata già da qualche giorno inviata dal Papa all'Imperatore Francesco Giuseppe.

La nuova ode è dettata in un latino meravigliosamente classico.

— Ieri i pellegrini francesi ascoltarono la messa nella chiesa di S. Pietro.

Durante la giornata visitarono i monumenti.

Questa mattina assisteranno alla messa celebrata dal cardinale Rampolla in S. Pietro e quindi saranno ricevuti dal Papa, che assisterà sul trono alla celebrazione della messa.

Il signor Harmel leggerà l'indirizzo, al quale farà rispondere il S. Padre.

Arrivi e partenze — Per Castellammare Adriatico è partito il generale Afan de Rivera.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

A proposito del tifo — Ha destato un po' d'allarme in città la notizia che vi sia stata una recrudescenza di tifo e tutti vanno fantasticando sulle cause più o meno probabili di questa endemia.

Ora dobbiamo ripetere ancora una volta che non v'è da preoccuparsi affatto della cosa. Il solo che possa avere il numero preciso dei casi è il nostro ufficio municipale d'igiene per mezzo delle denuncie; e da queste risulta che i casi di tifo non sono affatto maggiori degli anni scorsi, anzi sarebbero a tutt'oggi in numero alquanto minore.

Si potrebbe dubitare che non tutti i casi siano denunciati; ma oramai, oltre il rigore giustamente spiegato dall'ufficio in questa materia, non crediamo che vi sia più alcun medico che non senta nella sua coscienza lo scrupolo di mancare a così alto e tassativo dovere.

Quanto alle cause del tifo, è bene avvertire che non vi è nulla di più complesso e di più oscuro, perchè sia permesso a chiunque di metter bocca sull'argomento.

Siamo informati che l'ufficio d'igiene, al quale è preposto come assessore l'esimio prof. Mario Panizza, ha intrapreso una diligente inchiesta per iscoprire se i centri d'infezione siano in relazione con la distribuzione delle acque potabili di Roma o se - diminuite queste - venisse alla luce qualche altra causa che è ignorata o supposta senza dati positivi.

Non mancheremo a suo tempo d'informare i nostri lettori dei risultati di così interessante ricerca.

Per l'Imperatrice Elisabetta. — Lunedì prossimo 10 corrente, alle ore 10.30, trigesimo della morte di S. M. I. R. Elisabetta d'Austria, avranno luogo solenni esequie nella chiesa nazionale di San Girolamo degli Illirici in via Ripetta, coll'intervento dei cardinali e del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

La Società dei negozianti e le Commissioni provinciali. — La Società generale tra negozianti ed industriali di Roma ha ricevuto dall'on. Zeppa, sotto segretario di Stato al Tesoro, la seguente lettera:

Egregio Signor Presidente,

La ringrazio di aver prestato nuovamente la sua autorevole ed efficace cooperazione allo scopo che il Governo si è proposto, dirigendomi la pregiata sua in data 4 corrente, nella quale sono svolte giustissime considerazioni circa il modo di comporre le Commissioni provinciali per le imposte di ricchezza mobile.

Di tale importante e delicato argomento si era già trattato nell'esaminare le proposte pervenute dalle Intendenze per la riforma del nostro sistema tributario, essendosi rilevata, come ora si fa presente da cotesta onorevole società, la sproporzione nella suddetta Commissione tra l'elemento elettivo e quello governativo.

Ciò non ostante, avuta la sua lettera, mi sono fatto un dovere di comunicarla a S. E. il Ministro delle Finanze, il quale non dubito che terrà conto delle osservazioni da lei fatte.

Augurandomi che le legittime sue aspirazioni possano essere appagate, ho il piacere di confermarle gli atti del mio più alto rispetto e distinta stima.

Dev.mo: *D. Zeppa.*

La premiazione delle scuole comunali. — Non avendo potuto aver luogo il 2 ottobre e cagione del cattivo tempo, la solenne premiazione sulla piazza del Campidoglio, la Giunta ha deliberato che la distribuzione delle medaglie si faccia in forma privata nelle singole scuole domenica prossima.

R. Istituto di Belle Arti. — Il 5 novembre p. v. saranno riaperte le scuole di questo R. istituto di Belle Arti. I giovani che desiderano di esservi ammessi dovranno presentare alla Direzione, a tutto il 31 corr., la domanda in carta bollata da centesimi 60 con i documenti relativi.

Alle scuole sono ammesse anche le donne.

Le domande non corredate dei relativi documenti non saranno accettate.

Gli studiosi che intendono di frequentare la " Scuola libera del nudo „ dovranno presentarsi alla segreteria dell'Istituto per esservi iscritti e conformarsi alle disposizioni che reggono detta scuola.

Museo artistico industriale. — La sera del 7 novembre prossimo nel Museo posto in San Giuseppe a Capo le Case n. 96, saranno ripresi i corsi scolastici per i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura — Composizione ed esercizi nei varii modi di dipingere.
2. Decorazione in plastica — Composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno ecc. — Studio della figura decorativa.
3. Applicazione per le arti metalliche — Esercizi di cesello, incisione, niello, smalto ecc.

Le scuole sono aperte tutte le sere, meno le feste, dalle ore 7 alle 10 pom.

Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Museo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dal 15 corr. al 2 novembre.

I giovani iscritti nelle scuole del Museo concorrono in fine d'anno a parecchi premi speciali fra i quali a tre premi di licenza, ripartiti per ciascuna scuola con L. 100 e diploma di medaglia d'oro.

Per essere ricevuto nelle scuole del Museo, il candidato dovrà con un saggio extempore dimostrare la idoneità di poter profittare dell'insegnamento impartitovi.

Saranno considerati come equipollenti all'esame, gli attestati di aver compiuto il corso della Scuola preparatoria alle Arti ornamentali istituita dal Comune di Roma; di aver frequentato i tre anni del Corso comune degli Istituti ed Accademie di Belle Arti, di provenire dalle scuole superiori di arte applicata alle industrie.

Gabinetti ottici per l'istruzione popolare. — La direzione dei gabinetti ottici ci comunica che col 16 ottobre va ad iniziare un corso di Conferenze popolari, nella sala della palestra ginnastica municipale, all'Arco del Monte n. 99 gentilmente concessa.

Le prime Conferenze che si terranno, sono:

Museo Vaticano, spiegazione di soggetti esposti in macchine stereoscopiche, Luigi G. Persiani.

La madre del nostro Re, cav. Severino Attili.

Costumi di Roma, conferenza intermezzata da sonetti in dialetto romano ed abbruzzese, Adolfo Giaquinto.

Madame de Lamballe, Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano, prof. Clelia Bertini-Attilj.

Venezia, spiegazione di soggetti esposti in macchine stereoscopiche, Luigi Giulio Persiani.

Si ha libero ingresso con le tessere rilasciate dalla direzione.

I militari di bassa forza, compresi i sottufficiali, possono ritirare i biglietti nelle rispettive maggiorità.

Il Conservatorio della Divina Provvidenza. — Il concorso ai posti gratuiti nel Conservatorio della Divina Provvidenza è stato prorogato a tutto il 30 corrente.

Pei soldati e marinai a Candia. — Essendosi verificato qualche inconveniente per l'invio delle corrispondenze per i soldati e marinai a Candia, il Ministero delle poste ha stabilito che le corrispondenze ordinarie o raccomandate e quelle ufficiali, dirette a militari italiani a Candia, affrancate secondo la tariffa interna, debbano essere inviate, in mazzi con etichetta, all'ufficio centrale di Roma per il concentramento al Ministero della marina, incaricato di curarne l'invio a destinazione.

Sono escluse da questo trattamento le lettere di valore, quelle non francate, od insufficientemente francate, quelle affrancate secondo la tariffa internazionale, ed infine i pacchi postali: tutti questi oggetti dovranno essere inoltrati colle norme in vigore pel servizio internazionale.

In caso di nuovi reclami per inosservanza delle norme che precedono, saranno severamente puniti i responsabili.

Fornitura di banchi scolastici — Stante la decretata abbreviazione dei termini, giovedì 13 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di banchi scolastici di sei categorie a forma dei campioni, divisa in n. 9 lotti e cioè:

1°, 2° e 3° lotto - Lavori in legno per la fornitura di n. 36 banchi per ciascun lotto, delle prime tre categorie.

4°, 5° e 6° lotto - Lavori in legno per la fornitura di n. 35 banchi per ciascun lotto, delle prime tre categorie.

7° e 8° lotto - Lavori in legno per la fornitura di n. 23 banchi per ciascun lotto della quarta, quinta e sesta categoria.

9° lotto - Lavori in ferro occorrenti per l'intera fornitura, per l'importo previsto in L. 1813.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Mutuo-soccorso Umbro-Sabini. — Il Consiglio direttivo, nella sua ultima adunanza, deliberava di tenere il banchetto sociale nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre.

La quota venne fissata in L. 4, con facoltà ai soci di pagarla a rate mensili o settimanali.

I relativi versamenti dovranno farsi all'esattore Giulivi o alla segreteria sociale.

Ancora del delitto in ferrovia. — Continuano sempre attivissime le indagini per scoprire l'autore del feroce delitto.

Ieri mattina venne presentato al Mastellari l'individuo arrestato e sul quale pesavano sospetti. Ma il controllore si affrettò a dichiarare che gli era sconosciuto.

Ci auguriamo che l'autorità di pubblica sicurezza giunga a qualche risultato. Per conto nostro non crediamo intanto di dover raccogliere tutte le voci che corrono, sia perchè moltissime non hanno alcun fondamento, sia perchè la pubblicazione di certi dettagli compromette l'azione dell'autorità.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XL. Riapertura il 1° ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. Istituto tecnico. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	562	67	729	45	1	46	19	—	4	—	23	579	68	[illegible]
S. Antonio	158	250	408	1	—	1	—	1	—	1	2	160	245	[illegible]
S.ta Galla	150	—	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	[illegible]	—	152
S. Giovanni	—	462	462	—	25	25	—	[illegible]	—	—	[illegible]	—	477	[illegible]
S. Giacomo	167	97	264	6	1	7	3	—	—	—	3	171	[illegible]	270
Consolaz.	73	20	93	5	—	5	—	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	52	96	148	2	—	2	—	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	149
	1267	389	[illegible]	47	21	68	22	6	4	1	33	[illegible]	[illegible]	2399

Apoplessia. — Certa Pelletti Vittoria, d'anni 56, da Ferentino di Campagna, domestica presso una famiglia in via Ferruccio, 36 ieri mattina verso le 3, fu rinvenuta morta nella sua camera.

La povera donna soffriva da lungo tempo di mal di cuore.

Baruffe. — Al viale del Re in una osteria per dividere due donne che quistionavano, il facchino Palanzi Domenico d'anni 48, romano, ne ricevette un colpo di sedia sulla testa.

— Pelliccia Augusto d'anni 16, romano, in via Ginori, in seguito a quistione, da un certo Vezio riceveva una sassata. Guarirà in 8 giorni.

— Lo stagnaro Rotondi Augusto d'anni 24, romano, in via Campo Carleo per dividere delle donne che quistionavano rimase ferito da un colpo di bastone.

— Il calzolaio Aloisi Antonio d'anni 25, mentre con la sorella Nannina transitava il Viale delle Milizie, venne a quistione con un individuo ubbriaco e ne ricevette una sassata all'occhio sinistro.

Guarirà in 10 giorni.

— In via Leutari, Prini Augusta, d'anni 16, per futili motivi venne a questione con Lutrasi Maria riportando una ferita alla testa per un colpo di bastone. A San Giacomo fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Tal Innocenti Benedetto dopo aver corteggiato per lungo tempo la giovane Bolcioni Rosa improvvisamente l'abbandonò mettendosi ad amoreggiare con Di Pietro Clelia. Ieri in via degli Equi la Bolcioni s'imbattè nella madre della sua rivale, Passari Maria, vedova Di Pietro, d'anni 48, da Veroli. Tra le due donne seguì uno scambio d'ingiurie e si finì coll'accapigliarsi. Ambedue dovettero ricorrere a S. Antonio.

Ladri. — La sezione di P. S. di Campo Marzio arrestava Felici Ignazio, di anni 23, romano, quale autore del furto in danno di Bianchini Aristea in via Tomacelli 152, avvenuto domenica scorsa.

— Fu arrestata Iori Margherita, d'anni 33, da Alatri, stiratrice perchè responsabile di furto continuato di lire 70 in moneta e generi alimentari in danno del padrone di casa Corsi Ottorino abitante in via Clementi, 90, int. 10.

Arresti. — Da qualche tempo si presentava a varii negozianti di vino un individuo qualificandosi per certo Tullio Ciuffa e col pretesto della compera di una botte di vino riusciva a commettere truffe.

Ieri finalmente la questura potè arrestarlo. Venne identificato per Corsi Raniero, di anni 24, da Montecompatri.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio — Quest'oggi dalle ore 15.30 alle 17, il concerto degli Allievi Carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. N. N., Marcia militare — 2. Rossini, Sinfonia la " Gazza ladra „ — 3. Dall'Argine, Marcia indiana nel ballo " Brahma „ — 4. Bizet, Fantasia " Carmen „ — 5. Valdteufel, Valtzer " Espana. „

×

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Monte di Pietà.

Lunedì, 10 Ottobre 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti d'oro impegnati il dì 11 marzo 1898 fino alla polizza **54300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 marzo 1898 fino alla polizza **56550**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 8 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi fra cui:

1 Rivoltella prezzo d'incanto L. 6.
1 id. id. id. L. 6.
1 id. id. id. L. 2.
1 id. id. id. L. 2.

Teatri di Roma

Il Cartellone del Costanzi.

E' proprio il caso di usare la vecchia parola *Cartellone*, che la buon'anima di Cencio Jacovacci adoperava per il classico e demolito *Apollo*, nelle sue grandi e tradizionali stagioni. Sicuro! Questa che sta per inaugurarsi al *Costanzi*, è tale un assieme di belle e sapienti combinazioni, che noi, romani, dovremmo essere oltre ogni dire grati e riconoscenti all'Impresa per l'iniziativa tanto più ardua e coraggiosa, inquantochè presa senza concorso e senza la minima dote.

Per oggi però basti il *Cartello*: in seguito l'illustrazione.

Opere: *Iris*, nuova, di P. Mascagni; *Forza del Destino*, *Rigoletto*, *Re di Lahore*, da venti anni non rappresentata in Roma.

Artisti: Cousin Adele, Darclée Ariclea, Labia Fausta, Prossnitz Ella, Frassini Fede, Giudice-Caruson Maria, Colli Ernesto, Cusentino Orazio, De Lucia Fernando, Zobi Enrico, Arditi Vincenzo, Caruson Guglielmo, Pulcini Attilio, Lanzoni Agostino, Tisci Giuseppe.

Direttore-concertatore: E. Mascheroni; altro maestro: E. Panuzzi; direttore dei cori: A. Ventura.

I prezzi d'abbonamento, di cui già accennammo i vantaggi, e per il quale le sole rappresentazioni dell'*Iris* varrebbero l'importo, sono stati ridotti così:

Per 30 rappresentazioni comprese *sei* dell'*Iris*, ingresso L. 30 - poltrone L. 120 - sedie L. 60 - palchi 1° e 2° ordine L. 450 - 3° ordine L. 250.

Per 15 rappresentazioni (pari o dispari) comprese tre dell'*Iris*, ingresso L. 15 - poltrone L. 70 - sedie L. 40 - palchi 1° e 2° ordine L. 250 - 3° ordine L. 150.

Opera d'apertura: *Il Re di Lahore.*

Nazionale. — La nuova commedia *Istantanee* rivela nell'autore — chiunque egli sia, italiano o francese, S. Antoine od A. Sabatucci — molta arguzia, non comune abilità di scena, brio, facilità a concepire un intrigo: e queste doti hanno fatto sì che il pubblico è rimasto ad ascoltarlo benevolo fino all'ultimo. Anzi al termine del secondo atto gli applausi sono stati unanimi e strappati veramente da alcune situazioni nuove e da alcune macchiette indovinate.

Ma in genere il lavoro pecca di sovrabbondanza: c'è troppa ricerca di effetto comico, e poca misura negli equivoci, che si seguono continui, e qualche volta un po' volgari, e non senza qualche ripetizione assai evidente. Qualche taglio sarebbe opportuno in tutti gli atti: invece troppo affrettata ne è la fine, che non persuade, ed anzi appare illogica.

Con tutto ciò l'autore — o Antoine o Sabatucci che sia — mostra tanta disposizione a scrivere per il teatro, e in un genere non certamente il più facile, che speriamo, e presto, da lui un lavoro migliore.

Valle. — Stasera la commedia brillante: *'Nce stammo cò Papà*, ed *Elvira nell'Imbarazzo.*

La vendetta di Ciccio andrà in scena nella settimana.

Politeama Adriano. — Gran folla iersera allo spettacolo di gala: applausi immensi *al carosello* ed al balletto graziosissimo: *Le quattro stagioni*. Stasera rappresentazione.

Quirino — Per assicurare meglio l'esito del *Ruy Blas*, stasera si ripete il *Faust*, nel quale debutterà il giovane tenore D'Ottavi.

Manzoni — Molto pubblico iersera e grandi applausi e doni all'attore Lombardi, in cui onore davasi lo spettacolo.

Stasera *Il suicidio* di P. Ferrari.

Birreria Nazionale — Si è riaperto da due giorni questo elegantissimo salone in via Goito con spettacolo di primissimo ordine. Basti sapere che la nuova direzione è affidata alla gentile ed intelligente artista **Elena Brussa**, tanto favorevolmente nota nei primari stabilimenti di caffè concerto. E così anche gli abitanti dei quartieri alti avranno un salone di varietà destinato a rivaleggiare con sicura riuscita con altri siffatti locali. Stasera intanto principiano i duetti con la valente artista Amelia Faraone ed il noto comico Bozzi, e debutto della canzonettista Rosina De Franchi.

Sferisterio Sallustiano — Vinsero ieri Busoni e Marini. Oggi beneficiata del valente giuocatore Giulio Mazzoni con due grandi partite così composte:

Prima partita d'oggi: *rossi*, Busoni, Mazzoni e Tarabelli - *turchini*, Franchi, Nidiaci e Marini.

Seconda partita: *rossi*, Mazzoni e Marini - *turchini*, Gabri, e Nidiaci.

Il giuoco comincia alle 4.15 **Vice-Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Nce stammo cò Papà* - ore 21.
Nazionale — *Istantanee* - ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21.
Quirino — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *Il suicidio* — ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 21. Direzione **Elena Brussa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16 1|4.

Ultime Notizie

I Principi Vittorio e Luigi Napoleone giunsero a Milano da Torino ieri alle 23. Scesero all'*Hôtel Milan* e oggi si recheranno a Monza.

Pel Benadir.

E' intervenuto l'accordo provvisorio fra il Governo e la Compagnia Commerciale Lombarda per l'immissione immediata della Compagnia stessa nel possesso dell'amministrazione del Benadir in attesa che il Parlamento approvi la Convenzione del 25 maggio scorso, la quale, come è noto, ha effetto retroattivo al 1° maggio.

La Compagnia prenderà possesso dell'amministrazione nel più breve tempo possibile, appena esaurite le formalità relative.

Dal Benadir si hanno intanto ottime notizie.

Tutte le strade dall'interno sono aperte alla costa e rese sicure dalla tranquillità che regna imperturbata da lungo tempo in tutto il territorio della colonia.

I *Dau* (piccoli bastimenti indigeni) cominciano già a partire da Zanzibar per il commercio colla costa del Benadir.

Le abbondanti pioggie cadute al momento opportuno, assicurano buono anche il secondo raccolto dell'annata, onde la colonia gode di una prosperità relativa e la Compagnia Lombarda può assumerne l'amministrazione in momento propizio.

Per l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette l'ambasciatore di Germania barone Saurma, unitamente al senatore Malvano, per intendersi circa il ricevimento di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

L'ambasciatore Saurma si recherà ad incontrare l'Imperatore al confine.

La conferenza contro gli anarchici.

La Conferenza internazionale anti-anarchica si riunirà probabilmente in Roma.

Il suo programma, a quanto ci dicono, comprende poche misure, sulle quali i governi dovrebbero mettersi d'accordo per prevenire gli assassinii e gli altri pericoli, che derivano alla società dalla propaganda anarchica, da questa nuova forma di delinquenza, che il fanatismo rende estremamente pericolosa.

Ministero Interno.

La Commissione centrale per il personale amministrativo delle carceri, composta del sotto segretario di Stato on. Marsengo, del direttore generale comm. Canevelli, del comm. Bernabò Silorata e degli ispettori Vismara e Martella, si riunirà questa mattina alle 10 al Ministero.

La Commissione per la riforma della pubblica sicurezza in Roma si riunirà mercoledì per prendere le definitive deliberazioni.

L'on. Pelloux ricevette il prefetto di Cosenza comm. Puccioni.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore di Germania barone Saurma di Ieltsch, si è recato ieri alla Consulta ove ha avuto col comm. Malvano una conferenza.

Il barone Saurma ripartirà, a giorni, per Venezia per attendervi l'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Ministero P. Istruzione.

La Commissione d'inchiesta avendo riscontrato un ammanco di L. 20,000 nella cassa dell'Economato dell'ufficio regionale dei monumenti di Roma, il segretario reggente l'Economato, signor Nicola Fontana, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Ministero Finanze.

E' aperto un concorso a 150 posti di volontario negli uffici esecutivi dell'Amministrazione delle imposte dirette, che avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 24, 25 e 26 novembre prossimo.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 corr.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine partecipa la morte del Commissario di prima classe Gianme Giov. Battista, avvenuta a Spezia.

Il cap. di vascello in posizione ausiliaria Vergara Francesco, è stato chiamato in temporaneo servizio dal 1. novembre.

Il cap. di vascello Vialardi di Villanova Giuseppe assume la carica di capo di stato maggiore del terzo dipartimento (Venezia) in surrogazione del pari grado Vergara Francesco il quale è destinato presidente del tribunale militare marittimo di Venezia, rimanendone esonerato il capitano di vascello Ghigliotti Effisio, che presterà servizio presso quella direzione generale dell'arsenale.

Il guardiamarina Bernaroli Massimo imbarca a Spezia sulla " Sicilia „.

Il Commissario capo di seconda classe Corvino Luigi è destinato alla Maddalena, quale capo dell'ufficio autonomo di commissariato in sostituzione del pari grado De Lozza Ercole il quale farà ritorno a Napoli,

Il Commissario di prima classe Martina Giuseppe cesserà dal 1. novembre p. v. di essere comandato al ministero, essendo destinato al C. R. E. a Spezia.

Il " Carlo Alberto, „ il " Piemonte, „ il " Calabria „ sono giunti a Bahia — L' " Affondatore „ e il " Castelfidardo „ sono partite da Spezia.

Ferrovie italiane

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Milano, 7, ore 17,10 — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Bernasconi di Piana per sistemazione di scoli a sinistra dell'argine ferroviario Spigno-Mombaldone.

Coi fratelli Ceretti di Villadossola per seimila forcelle di ferro e bossoli per carri e carrozze.

Cogli Eredi Witten per fornitura di diecimila badili di acciaio per armamento.

Colla Società cooperativa delle Lime di Torino, per ritagliatura di quindicimila lime usate provenienti dalle officine della Rete.

Coi fratelli Cavanna di Genova per rivestimento in lamiera di ferro zincato del viadotto dalla piazza d'Armi di Sampierdarena.

Con Servettaz di Savona per meccanismi per l'esercizio del sistema di blocco tipo Cardani-Servettaz fra Genova e Sampierdarena.

Informazioni estere

La proposta dello Czar.

Berlino, 7, ore 22,30. — Si ha da Pietroburgo che la Conferenza per la pace si adunerà colà nel mese di marzo venturo.

GERMANIA

Consiglio dei Ministri.

Berlino, 7, ore 20. — A Potsdam è stato tenuto un Consiglio della Corona sotto la presidenza dell'Imperatore.

In considerazione della lunga assenza di questi per l'imminente viaggio in Oriente nel detto Consiglio si è discussa la situazione politica generale e si sono fissati i termini del discorso della Corona e il programma dei lavori del Reichstag.

Il granduca di Baden si recherà a Potsdam per congedarsi dall'Imperatore prima della partenza di questo.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15,25. — Si ritiene che cadendo Brisson sia probabile la formazione di un Ministero Dupuy.

(S) **Parigi**, 7. — Deroulède ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio Brisson, nella quale gli dichiara che in una riunione privata della Lega dei patrioti, che avrà luogo stasera, protesterà contro l'accusa che la Lega sia una Società segreta e protesterà pure contro gli insulti fatti all'esercito ed al Presidente della Repubblica Félix Faure.

S. U. D'AMERICA

L'insurrezione degli Indiani nel Minnesota

(S) **New-York**, 7 — L'insurrezione fra i Chippeways fu provocata dal rifiuto di dar loro un compenso pei terreni occupati a prò dell'agricoltura.

Se la tribù intera si sollevasse, potrebbe armare 4000 guerrieri.

(S) **Washington**, 7 — Altre truppe furono inviate contro gli indiani, i quali ricevettero rinforzi.

Movimento della navigazione.

Il 7 il *Werra* del Norddeutscher Lloyd è partito da Genova per New-York, dove è giunto il *Fulda* della stessa Società.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 Ottobre 1898.

Mercato calmo con affari piuttosto attivi. Parigi esordisce debole a 92,35 e qui la Rendita 5 0|0 quotò da 99.90 a 99.85 per fine e da 99.82 1|2 a 99.90 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 107.75.

Banche 949 — Terni 840 calme — Gas migliore 721 a 728 — Omnibus 409 — Molini 187 — Banca Commerciale 649,50 — Istit. Credi Fond. 501 a 502 Ferriere 129 1|4 — Condotte 254 — Venete 50 a 51.

Cambi sostenuti.

Francia 108.02 1|2 — Londra 27.33.

Ore 18,30. — Nullità.

Rendita 99.87 1|2 — Banca Commerciale 649 1|2.

Cambio dazio doganale 8 Ottobre L. 109,

Dal 8 al 9 — fino a L. 100 — L. 107.85.

BORSE ITALIANE — 7 ottobre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 88	99 80	99 82	99 90
Id. fine	— —	99 87	99 90	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	107 40	— —	— —
Az. B. d'Italia	950 —	— —	951 —	948 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	526 50	526 50	527 —	526 25
„ „ Merid.	728 —	728 —	728 —	728 —
„ di Torino.	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	230 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	433 —	435 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	382 50	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	517 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 —	108 02	108 10	108 —
Berlino id.	133 85	133 87	— —	133 82
Londra id.	27 32	27 32	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 33	27 13

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 7, ore 22 — (Borsino) — Rendita 99,75, contanti 99,83 fine mese — Meridionali 728,25 — Mediterranee 527,75 — Navigazione 434,25 — — Raffinerie 383,50 — Acciaierie 840 — Credito italiano 570 — Banca commerciale 649,50 — Ferriere 129,50 — Banca d'Italia 949,50.

Consolidati - Media uff. del Regno - *6 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.84 1|8	97.84 1|8
4 1|2 netto	107.33 3|4	106.21 1|4
5 0|0 netto	99.65	97.65
4 0|0 lordo	62. 6 1|8	61.16 1|8

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 —	101 —
„ 3 0|0 perp.	102 35	102 27	102 32
„ 3 1|2 0|0	105 90	105 90	105 95
ITALIANA 5 0|0	92 35	92 35	92 40
turca	22 40	22 30	22 40
spagnuola	42 80	42 37	42 80
russa nuova	— —	96 10	96 10
portoghese	24 —	23 80	23 90
ungherese.	— —	102 10	102 35
Egiziano 4 0|0	— —	110 80	110 70
Banca di Parigi	954 —	954 —	953 —
Banca Ottomana	— —	548 —	550 —
Credito Fondiario	— —	708 —	707 —
Azioni Suez	— —	3690 —	3691 —
Lotti Turchi	— —	109 —	108 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	673 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/8	7 3/8
su Londra	— —	25 29 1/2	25 29 1/2
su Madrid	49 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi 7, ore 16 (fonte francese). — Deboli sopra voci difficoltà negoziati pace.

Parigi 7, ore 15.46 (Fonte italiana). — Chiusura pesante *exterieur* offerto voci disaccordo Commissione pace 102.31 — 20|25 — 92.35 — 672 — 22.30 — 548 — 42.37 — 55|25 — 60|1 — 110|5 — 742 — 622.

Vienna, 7, calma

	6	7
C. austriaca	353 25	354 —
R. aust. oro	120 15	120 15
Id. carta	101 25	101 30
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 —	44 05
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 7, chiusura

	7	7
N.i Cons.	109 3/4	109 3/4
Italiana	91 1/8	91 1/4
Turca	22 1/16	22 —
Egiziano	109 1/1	109 3/4
Argento	28 13/16	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. — Rit. 170,000

Berlino, 7, pesante

	6	7
Ital. cont.	— —	91 75
f. mese.	91 90	91 90
Az. Merid.	132 60	132 50
„ Medit.	96 90	96 74
Obb. ferr. 3 0|0	58 50	58 40
„ Merid.	61 60	61 40
„ Roma.	94 80	94 40
„ Medit.	—	— —
B. Comm.	117 75	117 75
Rublo	216 50	216 85
cambio Italia	74 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. ottobre 38 25	7450

Havre, 7 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 25 —	2058
Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	17000

Parigi, 7 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	48	—	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	38	—	61	50	
Spiriti	41	25	41	50	
Zuccari	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

— S'accomoderanno? Cosa vuol dire? — chiedevo al vicino; e lui:

— Non ho bisogno di spiegarti: basta guardare; stanno per pigliar le mosse.

La mediazione de' capi tatari pareva essere riescita a buon fine, poichè Bakcei Otucev e Cepkun Emgurosev eran diventati più calmi.

" Li vidi fender la folla che li separava, avanzarsi in fretta l'un verso l'altro e picchiarsi sulle palme.

— D'accordo! — dichiarò il primo.

— D'accordo! — ripetè il secondo.

Si spogliano in un batter d'occhio di tutti gli abiti, restando con le sole larghe mutande variegate; poi si siedono per terra l'uno di fronte all'altro, come i zingari delle steppe.

Era la prima volta che assistevo a simili scene; e quasi quasi non ci capivo niente.

Intanto i due Tatari si afferrano reciprocamente la mano sinistra, allargano le gambe e si pongono piede contro piede.

Alla fine, gridano:

— Su, dà pure!

Cosa veglion farsi " dare? „ Non si comprende, ma dal gruppo di connazionali rispondono:

— Presto, *bacha*, presto!

E dal mezzo della calca, ecco uscir un vecchio Tataro dalla faccia severa che tien fra mano due fruste rispettabili; e le mostra tanto al pubblico quanto a Cepkun e a Bakcei.

— Guardate, — dice — sono esattamente pari.

— Vero — gridano i tatari: — vediamo che non c'è differenza; ch'è scelta di coscienza. Si mettano dunque al posto, e comincino.

Bakcei e Cepkun afferrano di gran voglia i *nagaika*, senz'aspettar che il vecchio li dia loro.

— Un momento! dice costui.

Consegna lui stesso una frusta a Cepkun, le altra a Bakcei; poi batte a tre riprese le palme.. Dato il segnale, Bakcei sferza di tutta forza la schiena nuda di Cepkun, che gli risponde alla stessa guisa; così il dialogo seguita rapido e animato fra i due interlocutori.

Si fissano negli occhi, piede contro piede, si stringono forte la sinistra, mentre la diritta lavora di frusta... Che colpi! L'uno lascia i lividi, l'altro i neri. Le pupille si allargano, le mani manche s'innervano; ma nessuno si dichiara vinto.

Chiedo ancora al mio vicino:

— Non è in fondo questa maniera di risolvere una vertenza press'a poco come un duello fra i nostri signori?

— Si; è appunto il loro duello; solo, non si battono per l'onore, ma per risparmio di spese.

— E si staffileranno a lungo così?

— Sinchè ci troveranno gusto e n'avran forza — risposero.

Intanto, la flagellazione continua fra i due tatari, e la gente commenta con molta arguzia.

— Cepkun avrà il sopravvento — dicono gli uni. — No — rispondono gli altri: — Vincerà Bakcei.

Si fanno scommesse sull'uno o sull'altro. I conoscitori osservano gli occhi, i denti, le schiene degli avversari, e ciascuno offre denaro per colui che, dati certi indizi, par debba essere il vincitore. L'uomo col quale io parlava era fra gli spettatori esperti: sulle prime aveva scommesso prr Bakcei; ma poi intesi dolersene.

— Al diavolo! Ho perduto due belle lire! Cepkun viacerà Bakcei.

— Cosa ne sai tu? Non si può affermar niente di certo: sinora van bene entrambi.

— Oh, per questo, si; vanno bene tutt'e due; ma l'uno è più ordinato dell'altro.

— A mio parere Bakcei dà le migliori frustate.

— E' male, invece. Ah, le mie povere due lire! Sono ita. Cepkun la vincerà.

— Curiosa! — pensai. — Quest' uomo giudica da far perdere il senno; eppure dev' essere pratico della prateria, se scommette!

Onde insistetti con viva premura per sapere le ragioni del suo pronostico.

— Caro — gli dissi — dimmi perchè ora tu temi per Bakcei.

— Che sciocco! — rispose — ma guarda la schiena di lui!

Guardai, ma non compresi oltre: era una bella schiena; poderosa, larga, imbottita come un materasso.

— E vedi come picchia? riprese l'altro.

Notai che appunto Bakcei picchiava rabbioso; gli occhi gli uscivan quasi dalle orbite, e a ogni colpo faceva sprizzar sangue.

— Pensa ora cosa gli avviene in corpo!

— Come, in corpo? Vedo che sta diritto che spalanca la bocca, e respira a gran sorsi.

— Cotesto non val niente — osservò il mio vicino — per la larghezza della sua schiena, ogni frustata, la coglie intera: egli affretta le mosse, si scalda, e siccome respira troppo, si accende dentro un vero incendio.

— Però — chiesi — v'è più probabilità per Cepkun?

— Sicuro! Vedi è secco; è tutt'ossa e pelle; e su quel dosso angoloso la frusta non ha presa. E poi invece di far piovere i colpi in fretta e furia, alla pazzesca, egli batte in regola, si che lo staffile non lascia la pelle senza averla rigonfia: gonfia è perciò la schiena di Bakcei, nera come il catrame, senza far sangue: il dolore resta in corpo. Invece quella di Cepkun somiglia a quella d'un porchetto lattente arrostito; il male se ne va via col sangue ch'ei perde; e lui vincerà. Capisci, ora?

— Si, ora capisco — risposi.

E davvero cominciai a comprendere quella scherma asiatica: mi piaceva di saper bene come comportarsi in un caso simile.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **48** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina.** Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

V.

La risurrezione di Noè.

In Nome di Dio Padre Onnipotente

Il giorno 20 aprile 1897, alle ore tre del mattino, mi chiamò l'Eterno Padre e mi disse: Figlia, vieni sull'alto dei Cieli a prendere le tre ricche Mie Sostanze e va nel primo inferno e quando sei uscita di là a destra troverai una grande porta, e lì sta sepolto e nascosto il dimenticato Noè.

Prendi questo bicchiere di acqua che Io Dio Onnipotente ti do, e dentro a questo bicchiere d'acqua Io metto tre bellissime spieghe di parole e sono queste: Vivi, Vesti e Risorgi in santa pace nel Mio Nome Onnipotente.

Prendi questa veste gialla in segno di risurrezione, e va a rivestire di gloria il dimenticato Noè: e tu, o Mia Agnella Divina, quando sarai scesa in quella grande spelonca, ove egli sta fermato vicino al muro di dietro, prima gli dài una ricca e nobile assoluzione che gli perdona tutti i suoi peccati, e poi lo battezzerai, e gli farai scendere una mia efficace benedizione non mai passata nelle sue ossa, nè la sua anima ha mai intese tali Mie parole.

Sulla veste gialla, che gli metterai in dosso, Io metterò scritte queste parole: " Maestro della scempiaggine musicale, esci dalla tua condanna, e va a salutare il nobile Maestro che si trova sull'alto dei Cieli, che da tanti secoli non ti ha veduto „ e nel saluto che gli farai, il Re della Gloria si ricorderà del dimenticato Noè.

E dopo che mi avrà fatto questo saluto, tu subito lo rimetterai al suo posto col ripetere la Mia Assoluzione e Benedizione, e col nuovo ed antico nobilissimo battesimo a te spiegato. Lo metterai in uno splendido luogo, il più vicino alla Mia Fonte, su quel trono, ove hai fermato Abramo e Mosè il terzo posto, e quando quei pochi Miei pezzenti vedranno entrare Noè nel Mio benigno Paradiso tutti ripeteranno: " Viva Dio Padre! il nostro corpo è consumato, ed il corpo di Noè è ancora vivo per virtù del nostro Onnipotente Iddio. „

Figlia, senza prenderti timore, che già hai soddisfatta la Mia Giustizia col pagare tutte le infermità e peccati di Noè, scendi nella sua nera spelonca, ove egli sta, che si trova trecentosettanta metri di profondità sotto terra, prenditi il bicchiere di novantanove grammi di acqua che prenderai nella Mia Fonte stessa e la veste gialla, e per segnale vicino alla sua porta troverai un' asta di albero di lauro con sette rami di foglie fiorite, che indicano la seconda nuova pace che Noè riceve dal suo supremo Padrone per mezzo di te che sei la Mia Figlia, e che sei lo specchio sublimissimo dei Miei Occhi.

Entra nella sua spelonca, ed ivi troverai Noè vestito di nero che ti uscirà incontro per vedere chi è che ha aperto le sue porte a doppio ferro richiuse, e quella spelonca nella lunghezza non ha fine, e nella larghezza è di due metri; egli ha la sua testa tutta bianca, colle spalle gonfie, e la sua persona è bassa con un foglio di carta nera in mano come un maestro musicale così riconosciuto dai ricchi della sua Nazione, e col suo labbro a riso come uomo cominciato quasi a scimunirsi. Quando ti troverai dentro quella spelonca sentirai l'aspra penitenza che la Mia Giustizia gli ha fatto fare per tanti secoli, e questa penitenza è tutta di paura, sentirai i tuoni e non sono tuoni, vedrai i lampi e non sono lampi, vedrai scendere la grandine di neve gelata e non è neve, ma è una rotina di fuoco formata dalla Mia Vendetta che gli ha fatto raffinare le sue scimunite carni. Tu ti fermerai sette passi lontano da lui e sentirai le parole che egli dice che sono queste: " Io sono il povero Noè da Dio condannato per mia sventura, e pei peccati da me fatti nel tempo di mia vita nel mondo, mi rattrovo sotto questa minaccia orrenda, vivo ancora colle mie impressioni di natura, e non so nè se è finito il mondo, nè se incomincia, perchè il Dio Onnipotente che mi ha condannato non si vede, nè si sente per cambiarmi o per accrescere di più i suoi castighi e pene „.

Dopo dette tali parole egli vuole interrogarti chi sei, e chi ti ha mandato perchè in quella spelonca ove sta, egli non ha mai veduto nè sentito alcuno; ma la Mia Voce Onnipotente lo ferma e gli dico: maestro della scempiaggine basta quanto hai parlato, questa tua lingua dovevi scioglierla quando eri in vita per ben comprendere i Miei lumi a te dati, e non ora che non è più tempo; va a scioglierla sul Mio benigno Paradiso, come debbono scioglierla tutt'i muti e sordi del mondo, che vengono a sentire e godere le Mie Grandezze Divine.

Figlia, dopo che avrai rivestito ed arricchito Noè colle Mie grazie gli consegnerai il ramo di lauro in mano in segno di nuova risurrezione che il purgatorio, l'inferno, ed il mondo riceveranno dal Mio Nome Onnipotente, e così egli entrerà in Paradiso e si metterà sul trono a godere le Mie grandezze eterne.

Figlia fa sapere a tutti che la condanna che ha avuto Noè di stare tanto tempo in quella nera spelonca a fare *grande contemplazione* colla rotina ivi posta dalla Mia Vendetta è stato perchè quando sposò stette in unione colla moglie solo sette mesi ed ebbe il primo figlio che fu scimunito, e non fu atto ad essere a Me consacrato per fare i lieti sacrifizi; ma non lo fece col fine di peccato, sibbene perchè essendo uomo buono non voleva tenere la sua anima imbrogliata nelle faccende del mondo, e pose il suo corpo nell'atto della purezza. Ma la Mia Volontà non chiedeva questo da Noè, invece chiedeva i sacrifizi che i suoi figli fossere generati da lui come uomo semplice e calmo nelle sue azioni. Il *demonio* invece più potente della scempiaggine di Noè, pose la sua moglie nella Malignità e incominciò a farle bestemmiare il Mio Nome, ed il padre e la madre di Noè che l'avevano generato nel mondo, e si diede al peccato con un Conte vero antico siciliano col quale generò tre figli, e Noè si contentò di avere questi figli imbrogliati anzichè di seguire i Miei lumi, e il padre della moglie di Noè era un Re nobilissimo di quella Nazione, e morì di *dispiacere per la sua figlia;* e per questo la Mia Vendetta si segnò Noè, e domandò al mare di fare tutta acqua la Nazione di Noè in una sola notte, e lasciare libere altre due Nazioni per meglio fargli intendere nel mondo quanto pesava il furore della Mia Vendetta.

Figlia fa sapere a tutti che togliessero quella menzogna che dicono, cioè che Io distrussi il mondo tutto al tempo di Noè col diluvio; questo è falso: il mare in una notte sola distrusse tutta quella Regione ove trovavasi la Nazione di Noè ricoprendola tutta colle sue acque, e solo egli colla sua famiglia e poche altre genti restarono liberi sopra le acque; ed altre due parti del mondo non furono toccate, perchè quella gente conservava ancora le virtù di Adamo e dei suoi discendenti; e questa Regione che fu distrutta fu proprio la prima Nazione antichissima siciliana, ed egli Noè era razza siciliana colla sua moglie; ed ecco perchè i Siciliani sono peccatori, bestemmiatori, e maltrattano le mie viti cogli imbrogli che fanno nel vino!

Figlia, fa sapere a tutti perchè Noè è vero Siciliano; il fatto è questo: Il Padre di Noè era un grande Profeta della Palestina, antichissimo e nobile uomo Ebreo, che teneva tutte le robe di Chiesa a sua amministrazione ed insegnava a quei Sacerdoti e Pontefici come dovevano fare i Miei sacrifizi, e tutte le persone della Palestina piccole e grandi stavano sotto i suoi ordini, ed ogni parola che diceva la scrivevano gli Ebrei su di una tavola di argento, e la tenevano dentro una nicchia, che stava nel Mio ricco e nobile Tempio. Le persone delle altre Nazioni quando volevano sapere, come dovevano guidare le loro Nazioni, prima dovevano fare tre saluti alla tavola, perchè su di essa ci stava una Mia Imagine, e dopo si facevano dare la spiega di quello scritto per bene tenere in regola le loro Nazioni, e nel fare i saluti a quella mia Imagine dicevano queste parole: Tavola viva e tavola savia; Tu sei la voce del Dio di amore, Che in te registra del suo bel Cuore, La grande spiega di verità. Un giorno gli antichi Ebrei, senza dare alcun indizio a questo Profeta, fecero tra loro in iscritto una domanda per portarla a questo Profeta, e dentro a questa domanda scrissero queste parole: " Profeta, per ordine di Dio Padre Onnipotente ti preghiamo per la tua virtù e sapienza di fare un matrimonio con una giovane donna fuori della nostra Nazione per rinnovare la tua discendenza, perchè se tu parti da questa terra noi tutti della Palestina come faremo? I nostri figli piangeranno, ed il mondo cambierà leggi e comincierà a profanare il nostro antico Iddio, cioè il Padre Eterno, e non lo conoscerà più, e noi tutti resteremo smarriti, ed anche perseguitati dalle altre Nazioni, ed i nostri discendenti piangeranno e perderanno anche la nostra Nazione senza che alcuno ci difenda „.

Figlia, questo Profeta quando gli Ebrei gli presentarono tale supplica aveva trecento anni, ed era molto severo, e non voleva che alcuno a lui desse qualche consiglio.

Io vedendo da sull' alto dei Cieli, che gli Ebrei andavano a presentare questa supplica al Profeta, che era molto severo, feci a lui vedere in sogno una vite di uva nera con tre grappoli ad essa sospesi, ed era sostenuta da una piccola bambina di sette anni, che aveva i capelli sciolti in segno di pace Divina, e che leggeva dentro al libro di Mia raffinata Sapienza, e questa bambina eri tu, o Mia Figlia, che sei la Regina dei sette Firmamenti: e mentre questo Profeta dormiva, la bambina portò vicino ai suoi occhi la vite per non far bruciare la domanda che gli Ebrei gli presentavano, perchè nella sua superbia subito l'avrebbe bruciata, ed anche avrebbe ad essi data un'aspra penitenza.

Quando gli Ebrei bussarono alla porta del Profeta per presentare la supplica con molta paura, il Profeta si diede indietro e disse: O sciocco uomo che io sono stato per tre secoli! se non era superbo avrei germogliato molti frutti per la gloria di Dio Padre Onnipotente, e non mi faceva avvilire da questi miseri Ebrei, e nè spingeva Dio a mandare a me la Regina dei sette Firmamenti, che è la sua Divina Agnella a leggere vicino ai miei occhi il libro della sua Divina Sapienza. Viva il Re della Gloria e benedetta la sua unica Figlia, che è la Regina dei sette Firmamenti! ricchi sono gli Ebrei, e povera è la mia superbia, tre secoli nel mondo non ancora ho capito nulla!

Figlia, questo Profeta fece un lieto sposalizio, e si prese una figlia di un Re Siciliano, di anni venti, dalla quale ebbe tre figli, una femina, e due maschi, a due di essi cioè alla femina ed al primo maschio dette latte ella stessa la madre, ed al terzo che era Noè la madre gli fece dare latte dalla sua sorella perchè ella non ne teneva, e lo zio di Noè col consenso del Profeta che era il padre di Noè, gli diede il suo Regno in eredità col titolo di Re Siciliano. Ecco come Noè è vero Siciliano mandato dalla Palestina in quel posto in mezzo a quelle genti, che profanano e bestemmiano le Mie ricche e nobili viti.

Figlia, fa sapere a tutti gli uomini, che le loro anime sono generate dagli occhi delle viti, ed Adamo quando faceva il vino per Mio rispetto, non faceva spremere l'uva mai colle mani, nè coi piedi, come fanno le persone del mondo, ma faceva invece un grande peso di creta largo un metro e lungo sette palmi, e quando l'uva era fatta bene la metteva in un grande vaso di creta, e sopra di essa metteva quel peso di creta fermato dentro al muro, e con una sola mano batteva quel peso, e faceva uscire il vino puro come lo fa la propria vite, con tanta pulizia e rispetto. E quando Adamo si mangiava i maccheroni lunghi un palmo, fatti dalla sua Eva, ed anche da esso stesso, si beveva una piccola scodellina di creta piena di vino, che egli si faceva con tanto riguardo, e restava collo stomaco come un uomo che non ancora ha mangiato: e quelli dell'antico tempo si chiamano uomini, e non questi, che ora si trovano nel mondo, ai quali la Mia Giustizia ha posto il nome di (animali selvaggi e figli del *peccato e si tira la linea al proprio nome*.

Figlia, fa sapere a tutti che il Padre di Noè era un ricco Profeta antico della Palestina, e faceva anche da Re, ed in mezzo a quegli Ebrei il Mio Nome era tanto venerato, che se Tito Imperatore non distruggeva quella ricca e nobile Città di Gerusalemme Io da sull'alto dei Cieli avrei formato il secondo Adamo, e non quel demonio che il mondo tiene in tanta venerazione, ed il Profeta, cioè il padre di Noè si chiamava Talento Brollo antico Regnante della Palestina, ed il suo ricco e nobile nome sarà sempre vivo.

Figlia, fa sapere a tutti gli Ebrei, che l' antico Dio di Adamo viene nel mondo a dare pace a tutti, e mette ognuno al suo posto, fa trionfare il Suo Nome, e porta una nuova bandiera a tutti gli Ebrei ricchi e poveri, e la porta nell'antica Palestina, dove la gelosia ed invidia del mondo seguì i proprii capricci col distruggere il Mio antico Tempio, per ricordare loro che io sono l'antico loro Padre e Padrone.

Figlia, benedici quelli loro antica Nazione, ed anche tutti essi ricchi e poveri, e mandali in quel posto, ove li aspetto Io Dio Onnipotente.

Figlia, fa sapere a tutti, che la madre di Noè ne veniva dai parenti di Abramo di nobile famiglia Reale che tanto amavano il Mio ricco e potente Nome.

Figlia, fa sapere a tutt'i Sacerdoti che sono le persone di Chiesa, che non stessero più indifferenti, come sono stati da tanti secoli; raccogliessero tutti i Miei frutti, che Io Dio Onnipotente ho fatto scrivere a te, che sei la Mia unica Figlia, che rappresenti la mia Reale Persona nel mondo, ed anche nell'inferno, nel purgatorio, nel Paradiso, ed in tutti gli altri luoghi da Me creati, e tutti pentiti come si pentì il Profeta Talento Brollo che era il padre di Noè, e che dopo essere stato tre secoli nel mondo, non ancora conosceva, che Io voleva l'uomo serio ed umile a raccogliere i miei frutti, come me li raccoglieva il Mio Adamo primo e prudente uomo in tutto.

Figlia, fa anche sapere a queste persone di Chiesa, che raccogliessero le Mie Grazie e miracoli che tengo presenti sul Gianicolo di Roma, e non facessero più profanare il Mio ricco e potente Nome, come lo hanno fatto profanare per tanti secoli; e la Mia Misericordia, perdona a tutti, fino alle formiche ed alle mosche, che erano tutte persone, primi discendenti di Adamo. Benedici tutti ricchi e poveri, e colla forza della Mia Potenza Io rinnovo l'antica Nazione di Adamo, nella quale tutti riconoscevano ed amavano un solo Dio.

Figlia, fa sapere a tutti gli Ebrei, che il padre di Noè si trova in mezzo alla loro Città di Gerusalemme distrutta dalla Palestina a sedere su di un trono di pietre bianche, e nella mano destra tiene un grande vaso di argento pieno di acqua viva e miracolosa, e nella mano sinistra tiene un ramo di lauro con sette foglie in segno di un nuovo battesimo che si farà quando la Mia Gloria si farà palese per tutto il mondo: ed allora il Profeta verrà in Paradiso quando essi Ebrei avranno fatto il Mio ricco Tempio, e formata la loro Nazione.

Figlia, fa sapere pure a tutti gli Ebrei, che la tavola di argento, sulla quale scriveva il Profeta Brollo padre di Noè, se la prese Tito Imperatore, e se la portò a Pompei distrutta, e la nascose dentro una cantina per timore che gli Ebrei della Palestina se l'andassero a prendere. Un giorno di festa Tito Imperatore prese la detta Mia tavola, e si pose a mangiare sopra di essa insieme colle *donne cattive*; e dopo che ebbero mangiato si posero a profanare la Mia Imagine, che stava vicino alla tavola, e si facevano le risate.

La Mia Giustizia per punire questo Imperatore della profanazione fatta alla Mia tavola colla Mia Imagine, lo fece partire da Pompei per venire in Roma per affari d'importanza, e sette giorni dopo la sua partenza, la stessa Mia Giustizia chiamò in sua compagnia la Mia Vendetta, che stava dentro il Vesuvio di Napoli, e fece coprire di cenere infocata Pompei con tutto il suo contorno, e solo per questo fu distrutta Pompei, ed il mondo nulla ne sa. Quando Tito Imperatore ebbe la notizia, che era stata sepolta dalla cenere Pompei con tutte le donne sue amiche uscì pazzo, ed andava come scimunito nella Città di Roma, sino a che non fu più buono a fare l'Imperatore, e quella Mia tavola ora si trova poco lontana dal Vesuvio coverta di fuoco e cenere senza mai consumarsi. Questa è la Mia verità per bene far capire agli Ebrei tutti chi sono Io Dio Onnipotente da essi poco conosciuto.

> Tu Noè cosa facesti?
> In Sicilia te ne andasti,
> Dentro le acque tu girasti,
> Perchè Dio ti liberò.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, e fa che scenda su di noi la tua Santissima e bellissima Assoluzione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio, e sull'inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il tuo santo trionfo Divino per benedirci, santificarci, ed illuminarci in eterno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

Lamenti di Noè quando si trovava dentro l'Arca sulle acque.

O gran Dio del vasto amore, come Noè tu hai punito, e senz'arma lo hai ferito, e sempre vile io resterò?

Tu nel mare di Sicilia di mia vita mi hai privato, con doppia forza mi hai ligato, chi mi scioglie per pietà?

Io nell'arca mi rattrovo, e nel mare pure giro senza aiuto e senza guida, chi mi chiama per carità!

E voi genti più lontane vedete Noè in mezzo alle acque, senza cavalli che mi caccino, e senza funi per tirar!

Gente antica di Palestina, come Noè tu cacciasti, senza latte tu lo mandasti, e senza padre che lo portò?

Oimè! che ho perduta la mia patria Palestina, se io stavo ad essa vicino sarei salvo senza penar!

E tu sciocco genitore! senza latte mi mandasti in Sicilia, e mi portasti senza alcuno che ti fermò!

Padre Talento parla, vieni e togli il tuo figlio dalle pene, spezza tu le mie catene, porta l'arca dove va!

Tempio di Dio Padre benedetto, dove la gente tu salvavi, chiama Noè da mezzo al mare, salvami tu per pietà!

Tavola viva e benedetta dove Talento scriveva le parole di Dio, tu dona calma all'anima mia, ed a questa gente che sta con me!

Dio potente scendi e vieni a togliere l'arca dal mare per gli Ebrei, che tanto ti amavano, riserbala Tu per Tua bontà!

E voi genti tutte vicine prendete Noè da mezzo al mare, dite viva al Dio di Adamo, che salvò Noè per sua bontà!

Viva Dio e viva l'arca, viva Noè che la portava, ed in Sicilia la fermava senza perdetta mai più!

Benedetta e lieta barca, che tra gli Ebrei si trovava, e l'Agnella la guidava, che Dio Padre mostrerà!

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	1[illegible]	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,12	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,35	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,35	13,10	—	—	8,10	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	8,—	9,32	12,32	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,1	19,20	22,45	—
Frascati	6,45	8,54	13,—	18,20	21,39	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,12	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,30	[illegible]	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,[illegible]	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,30	—	15,19	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,4	—	14,23	—	—	21,30	—

(1) [illegible] Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo [illegible] nedì, alle ore 8,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia